



**Provincia
di Pesaro e Urbino**

Servizio Urbanistica - Pianificazione
Terr.le - V.I.A. - V.A.S. - Aree Protette

I- 61121 Pesaro, viale Gramsci 4
tel. 0721.359238
fax 0721.359406
e-mail: urbanistica.pianif@provincia.ps.it
internet: www.urbanistica.provincia.pu.it

Prot. 68256

Pesaro li 12/10/2010

BILANCIO DI PREVISIONE 2011 E PLURIENNALE 2011/2013 RELAZIONE REVISIONALE PROGRAMMA E PROGETTI

SERVIZIO 4.1. URBANISTICA – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE V.I.A. – V.A.S. – AREE PROTETTE

PROGRAMMA N.17 URBANISTICA – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – V.I.A. - V.A.S.

PROGRAMMA N. 32 CENTRO RICERCHE FLORISTICHE MARCHE - RETE NATURA 2000
AREE PROTETTE- RISERVA NATURALE STATALE GOLA DEL
FURLO

PROGRAMMA N 33 COMPATIBILITA' DELLE PREVISIONI URBANISTICHE CON LE
CONDIZIONI GEOMORFOLOGICHE DEL TERRITORIO

INDICE

PROGRAMMA N.17 URBANISTICA – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE V.I.A. – V.A.S.

- Descrizione del programma
- Progetto n. 01: Esame e approvazione strumenti urbanistici comunali
- Progetto n. 02: Beni paesistico-ambientali e condono
- Progetto n. 03: Parchi Urbani L.R. 26/98
- Progetto n. 04: Gestione endo-procedimenti SS.UU.AA.PP (Sportelli Unici per le attività produttive)
- Progetto n. 05: Progetti di copianificazione
- Progetto n. 06: Piano Territoriale di Coordinamento
- Progetto n. 07: Sistema informativo territoriale e cartografia
- Progetto n. 08: Immagine e comunicazione
- Progetto n. 09: Attività di consulenza tecnica ai comuni e altri Servizi dell’Ente-
Semplificazione delle procedure
- Progetto n. 10: Pianificazione operativa e progetti di qualità
- Progetto n. 11: Valutazione Ambientale Strategica
- Progetto n. 12: Valutazione Impatto Ambientale
- Progetto n. 13: Valutazione di Incidenza
- Progetto n. 14: Vigilanza urbanistica
- Progetto n. 15: Supporto e Gestione Area Amministrativa

PROGRAMMA N. 32 CENTRO RICERCHE FLORISTICHE MARCHE – RETE NATURA 2000 AREE PROTETTE - RISERVA NATURALE STATALE GOLA DEL FURLO

- Descrizione del programma
- Progetto n. 1 Gestione del Centro Ricerche Floristiche marche “A.J.B. Brilli Cattarini”
- Progetto n. 2 Riserva Naturale Statale “Gola del Furlo”
- Progetto n. 3 Rete Natura 2000 – Aree Protette

PROGRAMMA N 33 COMPATIBILITA’ DELLE PREVISIONI URBANISTICHE CON LE CONDIZIONI GEOMORFOLOGICHE DEL TERRITORIO

- Descrizione del programma
- Progetto n. 1 Compatibilità delle previsioni urbanistiche con le condizioni geomorfologiche del territorio.

3.4 PROGRAMMA N 17 URBANISTICA - PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – V.I.A.- V.A.S.

N. 15 PROGETTI NEL PROGRAMMA

Presidente: Matteo Ricci

3.4.1 Descrizione del Programma:

Il programma, articolato in 15 progetti, segue per la gran parte l'impostazione generale di quello dell'anno precedente essendo molti obiettivi di fatto permanenti e legati a procedimenti e competenze ormai di istituto ai quali si aggiungono quelli nuovi che si sono via via strutturati (V.A.S. e V.I.A.) e quelli recentemente attivati (Valutazione di Incidenza).

In coerenza con i contenuti delle linee programmatiche 2009-2014 di mandato del Presidente Matteo Ricci, approvate dal C.P. con deliberazione n. 60 del 20/07/2009 il Programma, per l'anno 2011, si caratterizzerà in particolare per l'attività di aggiornamento e di revisione del vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale sulla base delle "Linee guida e programma operativo per la redazione del piano territoriale di coordinamento della provincia di Pesaro e Urbino" approvate con Delibera di Giunta n. 285 del 06 agosto 2010.

Inoltre il Programma si articolerà secondo progetti di particolare complessità quali:

- la prosecuzione del progetto di copianificazione Bassa Valle Metauro, in particolar modo, in analogia con l'esperienza maturata con il precedente Laboratorio strategico della Bassa Valle del Foglia, verrà sviluppato il progetto "Laboratorio Città futura", per il quale sono stati richiesti i finanziamenti previsti dall'APQ "Giovani Ri-cercatori di senso" e che potrà essere avviato non appena saranno disponibili le previste risorse governative e regionali;
- avvio del progetto di copianificazione della conurbazione costiera sud, da concertare con i comuni di Fano, S. Costanzo e Mondolfo, incentrato principalmente sui temi della viabilità, dei servizi, del turismo attraverso logiche perequative;
- sviluppo di alcuni interventi di valorizzazione del patrimonio immobiliare della Provincia, in particolar modo la verifica di fattibilità del progetto "Una nuova sede per una nuova Provincia", il cui scopo iniziale sarà quello di verificare e tracciare un possibile percorso per la realizzazione di una nuova sede per l'Amministrazione provinciale
- il completamento del progetto "Il Villaggio del sole e del vento" in comune di Cagli (Cà Franceschini);

- avvio di interventi, da concertare con le amministrazioni locali, di riqualificazione di alcune aree del territorio provinciale che presentano particolari criticità ambientali ed insediative e in particolare nel Comune di Urbino loc. Ponte Armellina.

In coerenza con il documento delle linee programmatiche 2009-2014 e con il bilancio di previsione annuale 2011, nella proposizione dei vari Progetti sarà posta particolare attenzione alle problematiche dell'Urbanistica rispetto alle competenze in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) per piani e programmi, alle competenze in materia di VIA (Valutazione d'Impatto Ambientale) e alla competenza delle Valutazioni di Incidenza per opere e interventi ricadenti all'interno delle zone SIC e ZPS.

Nel complesso il presente Programma si configura come un insieme di attività, iniziative ed impegni strettamente interrelati:

- ai procedimenti urbanistici in capo al Servizio, relativamente alla gestione del complesso delle funzioni attribuite in materia Urbanistica, al pronunciamento di eventuali osservazioni ai Piani Urbanistici Attuativi Comunali, alla verifica e controllo delle varianti adottate dai Comuni ai sensi dell'art. 15 comma 5 sempre attraverso il pronunciamento di eventuali osservazioni, alla V.A.S., al Coordinamento degli endoprocedimenti rientranti nel S.U.A.P. (Sportello Unico per le Attività Produttive);
- ai procedimenti in capo al Servizio relativamente la Vigilanza Urbanistica;
- ai procedimenti in capo al Servizio relativamente alla Pianificazione Territoriale (P.T.C.) e alla Pianificazione Strategica;
- ai procedimenti in capo al Servizio, relativamente alla gestione del complesso delle funzioni attribuite in materia dei Beni Paesistico Ambientali e del Condonò, della Valutazione Impatto Ambientale e della Valutazione di Incidenza;
- alla corretta attuazione degli indirizzi del P.T.C. (Piano Territoriale di Coordinamento), anche alla luce degli aggiornamenti programmatici proposti;
- alla partecipazione ai tavoli tecnici di lavoro con Regione ed altri Enti locali per la definizione di programmi e strumenti di governo e di gestione del territorio, del paesaggio e delle aree protette.
- allo sviluppo di continue e corrette procedure di collaborazione con i vari Servizi dell'Ente, fra cui la complessa e delicata consulenza con l'Ufficio legale e contenzioso relativo ai ricorsi delle pratiche urbanistiche, e con quelli di altri Enti;
- allo sviluppo delle ormai consuete forme di consulenza ed assistenza tecnica in materia urbanistica, paesistico - ambientale e di V.I.A. ai Comuni, in particolar modo attraverso

l'organizzazione di incontri tematici e la presenza settimanale presso l'Ufficio delle Politiche Urbanistiche nella sede della Provincia ad Urbino ;

- allo sviluppo di forme appropriate di informazione ai cittadini sul complesso dell'attività del servizio attraverso il continuo aggiornamento della pagina Web oltre all'organizzazione diretta e/o alla partecipazione ad assemblee pubbliche;
- all'attivazione di iniziative specifiche per una maggiore qualificazione, specializzazione ed aggiornamento delle professionalità dei dipendenti del Servizio;

3.4.2 Motivazioni delle scelte:

Il programma proposto trova le sue motivazioni fondamentali nel ruolo di indirizzo, coordinamento e di supporto tecnico ai Comuni e agli Enti che operano sul territorio che le leggi di riforma nazionali e regionali hanno attribuito alla Provincia in modo particolare sulle problematiche urbanistiche, paesistico – ambientali e territoriali; tale ruolo non solo non minimizza, ma anzi esalta anche quello di iniziativa diretta, che la Provincia, su tematiche specifiche, riterrà opportuno prendere, sempre salvaguardando al massimo la partecipazione e la concertazione interistituzionale.

3.4.3 Finalità da conseguire:

Sviluppare iniziative di indirizzo e coordinamento al fine di garantire uno sviluppo urbanistico, territoriale ed ambientale il più possibile razionale e sostenibile del nostro territorio provinciale, perseguendo obiettivi di corretto uso del suolo, di valorizzazione delle risorse naturali anche a fini energetici e del patrimonio storico - culturale; obiettivi questi non semplici da perseguire giacché implicano lo sviluppo di politiche di concertazione interistituzionale e l'attivazione di azioni concrete volte a definire scenari di copianificazione.

Per favorire il conseguimento di tali finalità la redazione del Piano Territoriale di Coordinamento assumerà un ruolo fondamentale. Tuttavia emerge sempre di più la necessità di una nuova legge urbanistica regionale che introduce nuove potenzialità operative sui fronti del coordinamento intercomunale e dei principi della perequazione e della concorrenza.

3.4.3.1 Investimento:

Per l'attuazione del programma sono previste spese di investimento.

3.4.3.2 Erogazione di servizi di consumo:

Non prevista.

3.4.4 Risorse umane da impiegare:

Il Programma sopra illustrato sarà portato avanti facendo riferimento al personale già assegnato alle P.O. 4.1.4. e P.O. 4.1.2 e all'Ufficio di Supporto Amministrativo 4.1.0.1 e con il personale del

Servizio, più eventuali incaricati per operazioni strumentali specifiche o ricerche funzionali ai progetti di pianificazione di competenza.

3.4.5 Risorse strumentali da utilizzare:

Quelle già a disposizione del Servizio, più potenziamenti e/o aggiornamenti di strutture informatiche.

3.7 – DESCRIZIONE DEL PROGETTO N.° 01 - DI CUI AL PROGRAMMA N° 17 - ESAME E APPROVAZIONE STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI

Presidente: MATTEO RICCI

3.7.1 Finalità da conseguire -

Il progetto è legato innanzitutto a uno dei procedimenti più importanti e delicati di competenza del Servizio e cioè il parere sugli strumenti urbanistici; la modifica alla L.R. 34/92 (vedi L.R. 19/2001.), che riduce i precedenti tempi istruttori per gli strumenti urbanistici generali e soprattutto introduce la procedura del silenzio assenso, induce il Servizio a non poter in alcun modo derogare da tale prioritario impegno ed obiettivo.

Inoltre la sentenza della C.C. del 29 luglio 2005 n. 343, che obbliga i Comuni a trasmettere alla Provincia i propri P.P. e quelli di iniziativa privata per l'espressione di eventuali osservazioni da un lato, ha ampliato in modo significativo i carichi di lavoro, dall'altro ha fornito uno strumento di controllo in più per incidere sulla qualità progettuale complessiva. La procedura è stata codificata con una modifica della L.R. 34/92 (L.R. 34/2005) e in particolare dell'art. 30. Secondo tale nuova disposizione ricadono anche tutte le varianti adottate dalle Amministrazioni Comunali ai sensi dell'art. 15 comma 5 della sopracitata L.R. 34/92.

Anche l'entrata in vigore della L.R. 14/2008 "Norme per l'edilizia sostenibile" ha definito un ulteriore competenza del Servizio; l'art. 5 della legge prevede infatti che i piani generali ed i piani attuativi, compresi i programmi di riqualificazione urbana, adottati successivamente alla data di entrata in vigore della già citata legge regionale, debbano contenere le indicazioni necessarie a perseguire e promuovere criteri di sostenibilità delle trasformazioni territoriale e urbane proposte. Pertanto questo servizio ai sensi dall'art. 4 comma 2 lett. b) della succitata L.R., nell'ambito dell'espressione del parere di competenza, dovrà verificare il rispetto da quanto previsto dalle nuove normative.

Ciò comporta un ulteriore impegno istruttorio con conseguente incremento dei carichi di lavoro.

3.7.1.1 Investimento

3.7.1.2 Erogazione di servizi di consumo

Non prevista

3.7.2 Risorse strumentali da utilizzare:

Strumenti in dotazione del Servizio

3.7.3 Risorse umane da impiegare:

Per gli aspetti urbanistici, i dipendenti in capo alla P.O. 4.1.2 Urbanistica – VAS – Coordinamento SUAP più gli altri dipendenti del Servizio secondo necessità ed in base anche ai carichi derivanti dalle nuove procedure.

3.7.4 Motivazione delle scelte:

Il progetto per gli aspetti urbanistici è coerente con il P.I.T. Regionale, con il P.T.C. Provinciale e con i contenuti delle linee programmatiche 2009-2014, approvate dal C.P. con deliberazione n. 60 del 20/07/2009 e con le “Linee guida e programma operativo per la redazione del piano territoriale di coordinamento della provincia di Pesaro e Urbino “ approvate con Delibera di Giunta n. 285 del 06 agosto 2010.

3.7 – DESCRIZIONE DEL PROGETTO N.° 02 - DI CUI AL PROGRAMMA N° 17 - BENI PAESISTICO-AMBIENTALI E CONDONO

Presidente: MATTEO RICCI

3.7.1 – Finalità da conseguire

Il progetto si prefigge una corretta gestione delle autorizzazioni paesistiche sugli interventi in zone vincolate ed ha l'obiettivo di recepire correttamente le novità introdotte nel campo dei beni paesistico - ambientali dal Codice Urbani e dai successivi decreti che a partire dal 1 gennaio 2010 comporteranno nuove modalità e procedure nel rilascio dei provvedimenti paesaggistici e che hanno fra l'altro resa obbligatoria a livello regionale una revisione organica e concordata del P.P.A.R. vigente; l'esperienza acquisita dal Servizio grazie anche all'attività svolta in tale campo dall'Ufficio competente, potrà far giocare alla Provincia di Pesaro e Urbino un ruolo significativo in tale direzione, anche nell'ambito del tavolo tecnico appositamente costituito dalla Regione Marche per la revisione del piano paesistico. Il Progetto prevede inoltre un impegno del Servizio nella definizione del Piano della Riserva del Furlo di cui è stata a suo tempo predisposta e consegnata la relativa bozza insieme alla disciplina degli interventi per i Beni Paesistico-Architettonici presenti nel territorio della Riserva; l'impegno proseguirà anche nella fase delle consultazioni e di verifica, tuttora in corso, e in quella successiva di gestione, ad avvenuta approvazione del piano.

3.7.1.1 – Investimento

3.7.1.2 – Erogazione di servizi di consumo

Non prevista

3.7.2 – Risorse strumentali da utilizzare

Strumenti in dotazione al Servizio

3.7.3 – Risorse umane da impiegare

Personale della P.O. Pianificazione Territoriale – VIA - Beni Paesistico-Ambientali ed in particolare dell'Ufficio Beni Paesistico Ambientali - Condono (4.1.1.3.).

3.7.4 – Motivazione delle scelte

Il progetto è coerente con il P.T.C. e con le linee programmatiche 2009/2014 e la legislazione nazionale e regionale di settore e con le “Linee guida e programma operativo per la redazione del piano territoriale di coordinamento della provincia di Pesaro e Urbino “ approvate con Delibera di Giunta n. 285 del 06 agosto 2010.

3.7 – DESCRIZIONE DEL PROGETTO N.° 03 - DI CUI AL PROGRAMMA N° 17 - PARCHI URBANI L.R. 26/98

Presidente: MATTEO RICCI

3.7.1 – Finalità da conseguire

Il progetto è finalizzato ad una corretta definizione ed efficace gestione dei Programmi che annualmente la Provincia deve approvare in materia di Parchi Urbani sulla base delle risorse attribuite dalla Regione ai sensi della L.R. 26/98.

La L.R. prevede infatti che il Programma provinciale venga definito mediante la valutazione dei progetti che i Comuni presentano agli uffici provinciali e l'erogazione delle risorse in base agli stati di avanzamento delle opere. Il termine di presentazione delle domande cade il 28 febbraio di ogni anno.

Il progetto implica anche la gestione tecnico-amministrativa dei progetti finanziati negli anni precedenti fino alla loro completa realizzazione e liquidazione. Va tuttavia evidenziato che lo scorso anno la Legge non è stata finanziata da parte della Regione e pertanto l'attività del Servizio si è limitata alla gestione tecnico-amministrativa dei progetti finanziati negli anni precedenti, e che la stessa situazione potrebbe ripresentarsi anche nel 2011.

3.7.1.1 – Investimento

E' previsto finanziamento regionale per l'anno 2011.

3.7.1.2 – Erogazione di servizi di consumo

Non prevista.

3.7.2 – Risorse strumentali da utilizzare

Strumenti in dotazione della P. O. Pianificazione Territoriale –V.I.A. – Beni Paesistico Ambientali (4.1.1).

3.7.3. – Risorse umane da impiegare

Personale della P. O. Pianificazione Territoriale –V.I.A. – Beni Paesistico Ambientali (4.1.1) ed in particolare dell'Ufficio Beni Paesistico Ambientali - Concono (4.1.2.3.).

3.7.4 – Motivazione delle scelte

Il progetto è coerente con il PTC e le linee programmatiche 2009/2014.

3.7 – DESCRIZIONE DEL PROGETTO N.° 04 - DI CUI AL PROGRAMMA N° 17 - GESTIONE ENDO PROCEDIMENTI SS.UU.AA.PP. (SPORTELLI UNICI PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE)

Presidente: MATTEO RICCI

3.7.1 Finalità da conseguire -

Per la gestione dei Procedimenti interni alla Provincia e riconducibili alle procedure di S.U.A.P. è stato individuato l'Ufficio Coordinamento SUAP (4.1.2.2) come responsabile dei relativi Endoprocedimenti.

Il crescente ricorso da parte delle Ditte a tali procedure rendono tale impegno estremamente gravoso, anche perché implica un considerevole lavoro di interrelazione con gli altri Servizi e gli altri Enti al fine di garantire entro tempi stabiliti le diverse istruttorie di competenza.

Alla luce delle ultime normative inerenti il riordino del SUAP in primo luogo, e in generale della revisione dei procedimenti amministrativi e la loro semplificazione, sarà necessario un ulteriore sforzo per coordinare la revisione ed l'adeguamento degli endoprocedimenti provinciali.

Questa fase di revisione complessiva degli strumenti di gestione delle procedure amministrative inerenti le attività produttive cade tra l'altro nel momento in cui alcune strutture sovracomunali sono state soppresse, lasciando a molti Comuni la gestione di funzioni mai svolte. La Provincia potrebbe essere chiamata al coordinamento e indirizzo a livello territoriale dei processi riguardanti la materia.

3.7.1.1 Investimento

3.7.1.2 Erogazione di servizi di consumo

Non prevista.

3.7.2 Risorse strumentali da utilizzare

Strumenti in dotazione del Servizio.

3.7.3 Risorse umane da impiegare

Personale della P.O. Urbanistica – VAS – Coordinamento SUAP (4.1.2) e in particolare dell'Ufficio Coordinamento S.U.A.P. (4.1.2.2).

3.7.4 Motivazione delle scelte

Esso risulta perfettamente coerente con gli “Indirizzi e criteri interpretativi per un corretto e rigoroso utilizzo delle procedure di SUAP per interventi in variante agli strumenti urbanistici comunali (art. 5 D.P.R. 447/1998)” approvate dalla Giunta Provinciale nella seduta del 24/07/2003, coerente con i contenuti delle linee programmatiche 2009-2014, approvate dal C.P. con deliberazione n. 60 del 20/07/2009, in quanto si propone obiettivi di semplificazione senza rinunciare al necessario rigore procedurale ed istruttorio, coerente con le “Linee guida e programma operativo per la redazione del piano territoriale di coordinamento della provincia di Pesaro e Urbino” approvate con Delibera di Giunta n. 285 del 06 agosto 2010.

3.7 – DESCRIZIONE DEL PROGETTO N.° 5 - DI CUI AL PROGRAMMA N° 17 - PROGETTI DI COPIANIFICAZIONE

Presidente: MATTEO RICCI

3.7.1 Finalità da conseguire

Il progetto discende dalla necessità di dare attuazione agli indirizzi di copianificazione del PTC vigente e di sviluppare le azioni strategiche indicate nel cap.2.2 delle “Linee guida e programma operativo per la redazione del piano territoriale di coordinamento della provincia di Pesaro e Urbino” approvate con Delibera di Giunta n. 285 del 06 agosto 2010.

L’impegno del Servizio si concretizzerà quindi nel riproporre l’esperienza effettuata con i Comuni di Pian del Bruscolo nell’ambito del laboratorio strategico della città futura della Bassa Val del Foglia, per le sue linee generali, nei Comuni della Bassa Val del Metauro con lo scopo sempre di promuovere iniziative di sensibilizzazione sui temi dello Sviluppo Sostenibile nell’ambito di processi di copianificazione e anche in relazione alle disposizioni di cui alla L.R. 14/08 “Norme per l’edilizia sostenibile”.

In particolar modo, non appena saranno rese disponibili le previste risorse governative e regionali, dovrà essere avviata la fase attuativa del progetto “Laboratorio Città futura”, che rientra nel I protocollo di Riprogrammazione dell’APQ “Giovani Ri-cercatori di senso” sottoscritto dalla Regione Marche, dal Dipartimento della Gioventù della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dal Ministero dello Sviluppo Economico.

Si prevede anche l’avvio di un progetto di copianificazione della conurbazione costiera sud, da concertare con i comuni di Fano, S. Costanzo e Mondolfo, incentrato principalmente sui temi della viabilità, dei servizi e del turismo.

Sarà inoltre valutata la possibilità di attivare ulteriori iniziative di copianificazione, qualora ne ricorreranno le condizioni, anche in altri ambiti del territorio provinciale.

Tra le finalità del presente progetto, potrebbe rientrare l’opportuna attività di coordinamento della Provincia in merito alle disposizioni della L.122/2010 che introduce **l’obbligo** per i piccoli comuni di gestire in forma associata le funzioni fondamentali previste dall’art.21 comma 3 della L.42/2009, tra queste la gestione del territorio e dell’ambiente. Tale norma, anche se non di immediata operatività, implicherà la definizione per gli enti interessati di nuovi assetti organizzativi.

3.7.1.1 Investimento

E’ previsto finanziamento

3.7.1.2 Erogazione di servizi di consumo

Non prevista.

3.7.2 Risorse strumentali da utilizzare

Strumenti in dotazione dei Servizi dell'Ente.

3.7.3 Risorse umane da impiegare

Il personale della P.O. Pianificazione Territoriale – VIA - Beni Paesistico Ambientali ed in particolare dell'Ufficio Pianificazione Programmazione – PTC (4.1.1.1) più eventuali Gruppi di lavoro interservizi o inter-area, da costituirsi appositamente con determinazione del Direttore Generale ed infine eventuali incaricati esterni.

3.7.4 Motivazione delle scelte

I progetti sono pienamente coerenti con il documento delle linee programmatiche 2009-2014 approvato dal C. P. con deliberazione n.60 del 20/07/2009 e con le “Linee guida e programma operativo per la redazione del piano territoriale di coordinamento della provincia di Pesaro e Urbino” approvate con Delibera di Giunta n. 285 del 06 agosto 2010.

3.7 – DESCRIZIONE DEL PROGETTO N.° 06 - DI CUI AL PROGRAMMA N° 17 - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO

Presidente: MATTEO RICCI

3.7.1 Finalità da conseguire

L'approvazione del PTC vigente, la cui elaborazione era stata avviata già dal 1994, risale all'anno 2000. Considerata la opportunità e la necessità di attivare una revisione di tale strumento nell'anno 2009 era stato predisposto già un primo documento di linee guida per la redazione del nuovo P.T.C.. Con Delibera di Giunta Provinciale n. n. 285 del 06 agosto 2010 sono state approvate le “Linee guida e programma operativo per la redazione del piano territoriale di coordinamento della provincia di Pesaro e Urbino”.

Il progetto per l'anno 2011 sarà quindi quello di proseguire nell'elaborazione del PTC in stretta collaborazione con gli altri servizi dell'Amministrazione.

Il piano oltre seguire e sviluppare le linee guida e il programma operativo approvato dalla Giunta Provinciale terrà conto dei contenuti delle linee programmatiche 2009-2014 approvate con Deliberazione di C.P. n. 60/2009 e soprattutto di quanto definito dal più generale piano strategico “Provincia 2020 – Progetti x una comunità + felice”.

La stesura del piano svilupperà e affronterà i temi individuati relativamente all'innovazione, all'energia, alla green economy, al commercio, al turismo, alla mobilità e tratterà le linee volte a delineare uno sviluppo urbanistico ed insediativo basato sulla limitazione del consumo dei suoli, sull'efficienza energetica, sul riuso e recupero del patrimonio esistente e sulla qualità dei servizi e delle abitazioni e in materia di commercio in fase di definizione a livello regionale.

3.7.1.1 Investimento

E' previsto finanziamento anche ai sensi del Dlgs 163/06.

3.7.1.2 Erogazione di servizi di consumo

Non prevista.

3.7.2 Risorse strumentali da utilizzare

Strumenti in dotazione dei Servizi dell'Ente opportunamente potenziati.

3.7.3 Risorse umane da impiegare

Il personale del Servizio 4.1, più eventuali Gruppi di lavoro interservizi o interarea, da costituirsi appositamente con determinazione del Direttore Generale ed infine incaricati esterni.

3.7.4 Motivazione delle scelte

Il progetto è pienamente coerente con le linee programmatiche 2009-2014 approvate con Deliberazione di C.P. n. 60/2009 con le “Linee guida e programma operativo per la redazione del piano territoriale di coordinamento della provincia di Pesaro e Urbino” approvate con Delibera di Giunta Provinciale n. n. 285 del 06 agosto 2010 e il piano strategico “Provincia 2020 – Progetti x una comunità + felice”.

L’elaborazione del PTC costituisce uno degli obiettivi prioritari dell’Amministrazione provinciale.

3.7 – DESCRIZIONE DEL PROGETTO N.° 07 - DI CUI AL PROGRAMMA N° 17 - SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE E CARTOGRAFIA

Presidente: MATTEO RICCI

3.7.1 Finalità da conseguire

Il presente progetto ripropone l'obiettivo di produrre cartografie di base e tematiche, nonché di sviluppare la banca dati del Sistema Informativo Urbanistico Territoriale (SIUT) per le necessità interne del Servizio e in particolare per le procedure di redazione del nuovo PTC, conformemente alle indicazioni contenute nelle "Linee guida e programma operativo per la redazione del piano territoriale di coordinamento della provincia di Pesaro e Urbino" approvate con Delibera di Giunta n. 285 del 06 agosto 2010.

3.7.1.1 Investimento

E' previsto finanziamento

3.7.1.2 Erogazione di servizi di consumo

Non prevista.

3.7.2. Risorse strumentali da utilizzare

Strumenti in dotazione del Servizio, più aggiornamenti hardware e software.

3.7.3 Risorse umane da impiegare

Il personale della P. O. Pianificazione - Programmazione Territoriale – V.I.A.- Beni Paesistico Ambientali (4.1.1) ed in particolare dell'Ufficio 4.1.1.1. Pianificazione Programmazione – P.T.C. della U.O. S.I.U.T – Pagina Web. (4.1.1.2.1) e della U.O. Cartografie tematiche informatizzate (4.1.1.1.1).

3.7.4 Motivazione delle scelte

Il progetto, finalizzato a costruire ed implementare le banche dati territoriali ed ambientali nonché l'aggiornamento del PTC vigente, l'avvio della redazione del nuovo PTC e degli altri strumenti di competenza del Servizio, è coerente con il documento delle linee programmatiche 2009-2014, approvato dal C. P. con deliberazione n.60 del 20/07/2009 e con le "Linee guida e programma operativo per la redazione del piano territoriale di coordinamento della provincia di Pesaro e Urbino" approvate con Delibera di Giunta n. 285 del 06 agosto 2010.

3.7 – DESCRIZIONE DEL PROGETTO N.° 8 DI CUI AL PROGRAMMA N° 17 IMMAGINE E COMUNICAZIONE

Presidente: MATTEO RICCI

3.7.1 Finalità da conseguire

Il progetto, così come quello degli anni precedenti, si prefigge di comunicare all'esterno nei modi e nelle forme più opportune il complesso dell'attività degli uffici del servizio al fine di alimentare un'immagine estremamente professionale degli Uffici e dell'Amministrazione nel suo complesso.

Il progetto prevede la promozione di iniziative pubbliche tipo convegni, lo sviluppo continuo e costante del giornale informatico (Pagine Web) del Servizio, nonché la collaborazione alla redazione della rivista provinciale.

Sulla base della impostazione del sito provinciale si procederà ad aggiornare la specifica pagina web modificando anche la veste grafica e le informazioni da inserire per una migliore consultazione da parte dell'utenza.

Divulgazione del lavoro svolto dal servizio tramite pubblicazioni, partecipazione mostre, convegni.

3.7.1.1 Investimento

E' previsto finanziamento

3.7.1.2 Erogazione di servizi di consumo

Non prevista.

3.7.2 Risorse strumentali da utilizzare

Strumenti in dotazione del Servizio

3.7.3 Risorse umane da impiegare

Il personale del Servizio ed in particolare della P.O. Pianificazione Territoriale – V.I.A. – Beni Paesistico Ambientali (U.O. S.I.U.T.- Pagina Web).

3.7.4 Motivazione delle scelte

Il progetto oltre ad essere coerente con il documento delle linee programmatiche 2009-2014, approvato dal C. P. con deliberazione n.60 del 20/07/2009.

3.7 – DESCRIZIONE DEL PROGETTO N.° 09 - DI CUI AL PROGRAMMA N° 17 - ATTIVITA' DI CONSULENZA TECNICA E DI SUPPORTO AI COMUNI E ALTRI SERVIZI DELL'ENTE – SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE

Presidente: MATTEO RICCI

3.7.1 Finalità da conseguire

Il progetto prevede lo sviluppo di sempre più appropriate forme di consulenza ed assistenza tecnica ai Comuni sulle materie urbanistiche di pianificazione e programmazione. Così come evidenzia l'Agenda annuale degli incontri che gli Uffici intraprendono con i Comuni su loro richiesta, riportata anche nella Pagina Web del Servizio, tale progetto assolve ad una forte e pressante richiesta di assistenza tecnica e consulenza a supporto degli Uffici Tecnici Comunali cui anche per competenza istituzionali non si può derogare.

E' garantita una presenza settimanale (il martedì) di un dipendente del Servizio nell'Ufficio Politiche Urbanistiche aperto presso la sede della Provincia nella città di Urbino per agevolare gli incontri con i funzionari e i tecnici che operano nei comuni delle comunità montane.

Saranno organizzati e/o sarà promossa la partecipazione a corsi o seminari di specializzazione.

Inoltre si svilupperanno forme di collaborazione e supporto all'attività degli altri Servizi dell'ente compatibilmente con gli impegni e le scadenze proprie del Servizio.

Il progetto prevede inoltre che vengano attivate azioni di supporto ad altri Servizi ed Enti per la definizione e predisposizione di atti di progettazione, programmazione e di pianificazione (di cui il Dlgs 163/06).

Consolidare e sviluppare integrazione istruttorie che interessano più competenze del Servizio 4.1 o trasversali con altri Servizi dell'Ente.

Semplificazione delle procedure tecnico-amministrative.

Elaborazione di database per la gestione delle pratiche gestite dal servizio e aggiornamento per monitoraggio costante delle pratiche gestite dal servizio con i nuovi database

3.7.1.1 Investimento

3.7.1.2 Erogazione di servizi di consumo

Non prevista

3.7.2 Risorse strumentali da utilizzare

Strumenti in dotazione del Servizio.

3.7.3 Risorse umane da impiegare

Tutti i dipendenti del Servizio 4.1. Può essere eventualmente impiegato personale dell'Ente, individuato attraverso la costituzione di appositi gruppi di lavoro.

3.7.4 Motivazione delle scelte

Il progetto è pienamente coerente con le linee programmatiche 2009-2014 approvate con Deliberazione di C.P. n. 60/2009 con le “Linee guida e programma operativo per la redazione del piano territoriale di coordinamento della provincia di Pesaro e Urbino” approvate con Delibera di Giunta Provinciale n. n. 285 del 06 agosto 2010 e il piano strategico “Provincia 2020 – Progetti x una comunità + felice”.

3.7 – DESCRIZIONE DEL PROGETTO N.° 10 - DI CUI AL PROGRAMMA N° 17 - PIANIFICAZIONE OPERATIVA E PROGETTI DI QUALITA'

Presidente: MATTEO RICCI

3.7.1 – Finalità da conseguire

Il progetto si propone di stimolare una progettazione sempre più di qualità e di interventi e trasformazioni sostenibili. Tale scelta tende a porre le condizioni e attivare azioni per l'avvio di processi di pianificazione o progetti di riqualificazione urbanistica o ambientale sostenibili.

Nell'ambito di tali obiettivi generali si prevede lo sviluppo di alcuni interventi di valorizzazione del patrimonio immobiliare della Provincia, in particolar modo la verifica di fattibilità del progetto "Una nuova sede per una nuova Provincia", il cui scopo iniziale sarà quello di verificare e tracciare un possibile percorso per la realizzazione di una nuova sede per l'Amministrazione provinciale. Si completerà il progetto avviato del "Villaggio del sole e del vento" in comune di Cagli (Cà Franceschini).

Si prevede infine l'avvio di interventi, da concertare con le amministrazioni locali, di riqualificazione di alcune aree del territorio provinciale che presentano particolari criticità ambientali ed insediative quali quelle presenti nel Comune di Urbino in Loc. Ponte Armellina.

3.7.1.1 – Investimento

3.7.1.2 – Erogazione di servizi di consumo

Non prevista

3.7.2 – Risorse strumentali da utilizzare

Strumenti in dotazione del Servizio.

3.7.3 – Risorse umane da impiegare

Il personale del Servizio 4.1 ed in particolare della P.O. – Pianificazione Territoriale –V.I.A. – Beni Paesistico Ambientali (4.1.1) oltre la collaborazione di altri servizio attraverso la costituzione di gruppi di lavoro.

In particolare per progetti di riqualificazione di alcune aree del territorio provinciale che presentano particolari criticità ambientali ed insediative sono istituiti gruppi di lavoro che prevedono risorse umane interservizi all'interno dell'Ente e delle amministrazioni e istituti coinvolti nei progetti.

3.7.4 – Motivazione delle scelte

Il progetto è pienamente coerente con le linee programmatiche 2009-2014 approvate con Deliberazione di C.P. n. 60/2009 con le “Linee guida e programma operativo per la redazione del piano territoriale di coordinamento della provincia di Pesaro e Urbino” approvate con Delibera di Giunta Provinciale n. n. 285 del 06 agosto 2010 e il piano strategico “Provincia 2020 – Progetti x una comunità + felice”.

3.7 – DESCRIZIONE DEL PROGETTO N.° 11- DI CUI AL PROGRAMMA N° 17 - VALUTAZIONE AMBIETALE STRATEGICA

Presidente: MATTEO RICCI

3.7.1 Finalità da conseguire

Il progetto è finalizzato a gestire correttamente le competenze assegnate dalla Regione in materia di VAS; esso prevede il consolidamento delle strutture tecniche e ulteriore affinamento delle complesse procedure istruttorie che coinvolgono regolarmente altri Enti ed altri Servizi dell'Ente e richiedono una preparazione multidisciplinare.

Le istruttorie comportano anche l'indizione di conferenze di servizio, la redazione di verbali, la pubblicazione di atti nonché la trasmissione della documentazione ai diversi soggetti coinvolti. Vengono al riguardo utilizzate strumenti informatizzati quali posta e-mail e sito web.

La finalità che il progetto si prefigge è quella di affinare le istruttorie e rendere più funzionale la gestione delle stesse.

A seguito dell'entrata in vigore delle "Linee Guida" emanate dalla Giunta Regionale con DGR 1400 del 20.10.2008, il Servizio ha predisposto un documento di indirizzi con allegata una "Scheda di sintesi" su cui la Giunta Provinciale ha espresso parere favorevole nella seduta del 15.05.2009 finalizzata ad una migliore gestione delle pratiche e ad un migliore coordinamento con i vari soggetti coinvolti sia nei procedimenti di verifica di assoggettabilità obbligatoria per i piani e programmi in variante urbanistica sia per i procedimenti VAS.

E' stata, inoltre, predisposta la modulistica della VAS, costituita da una serie di modelli che agevolano la presentazione delle istanze da parte dei Comuni.

Il Servizio ha infine promosso l'attuazione di uno specifico corso VAS finanziato dal FSE (Fondo Sociale Europeo) attraverso la presentazione di un progetto finalizzato ad approfondire la redazione dei rapporti ambientali e alla loro istruttoria.

Il report del corso verrà pubblicato nel sito web dell'Amministrazione Provinciale quale strumento di approfondimento per gli utenti.

3.7.1.1 Investimento

3.7.1.2 Erogazione di servizi di consumo

Non prevista

3.7.2 Risorse strumentali da utilizzare

Strumenti in dotazione del Servizio 4.1.

3.7.3 Risorse umane da impiegare

P. O. Urbanistica – VAS – Coordinamento SUAP (4.1.2)

3.7.4 Motivazioni delle scelte

Il progetto è pienamente coerente con le linee programmatiche 2009-2014 approvate con Deliberazione di C.P. n. 60/2009 con le “Linee guida e programma operativo per la redazione del piano territoriale di coordinamento della provincia di Pesaro e Urbino” approvate con Delibera di Giunta Provinciale n. n. 285 del 06 agosto 2010 e il piano strategico “Provincia 2020 – Progetti x una comunità + felice”.

3.7 – DESCRIZIONE DEL PROGETTO N. 12 - DI CUI AL PROGRAMMA N° 17 - VALUTAZIONI IMPATTO AMBIENTALE (V.I.A.) L.R. N. 7/2004 e s.m.

Presidente: MATTEO RICCI

3.7.1 Finalità da conseguire

Il progetto è finalizzato a gestire correttamente le competenze trasferite dalla Regione in materia di VIA per una serie sempre più ampia di tipologie di intervento.

Vengono svolte complesse procedure istruttorie che coinvolgono spesso altri Enti ed altri Servizi dell'Ente e richiedono una preparazione multidisciplinare.

L'istruttorie comportano l'indizione di conferenze di servizio, la redazione di verbali, la pubblicazione di tutti gli atti nonché la trasmissione della documentazione ai diversi soggetti coinvolti. Vengono al riguardo utilizzate strumenti informatizzati quali posta e-mail e protocolli ftp. Si fa rilevare che la materia in questione è oggetto di continue modifiche legislative. Ciò determina la necessità da parte delle strutture di farsi carico ad un continuo aggiornamento e ridefinizione delle procedure.

Il Servizio è coinvolto in collaborazione con gli altri servizi dell'Ente anche su procedure di VIA di competenza sia nazionale che regionale.

3.7.1.1 Investimento

3.7.1.2 Erogazione di servizi di consumo

Non prevista.

3.7.2 Risorse strumentali da utilizzare

Strumenti in dotazione alla P.O. 4.1.1.

3.7.3 Risorse umane da impiegare

Personale della P. O. Pianificazione Territoriale – V.I.A. – Beni Paesistico Ambientali (4.1.1) ed in particolare dell'Ufficio V.I.A. – Valutazione Incidenza (4.1.1.1.2) più eventuale nuovo personale utilizzando i proventi delle istruttorie, pari allo 0,5 % del valore dei progetti.

3.7.4 Motivazione delle scelte

Il progetto è pienamente coerente con le linee programmatiche 2009-2014 approvate con Deliberazione di C.P. n. 60/2009 con le “Linee guida e programma operativo per la redazione del piano territoriale di coordinamento della provincia di Pesaro e Urbino” approvate con Delibera di Giunta Provinciale n. n. 285 del 06 agosto 2010 e il piano strategico “Provincia 2020 – Progetti x una comunità + felice”.

3.7 – DESCRIZIONE DEL PROGETTO N.° 13 - DI CUI AL PROGRAMMA N° 17 - VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Presidente: MATTEO RICCI

3.7.1 Finalità da conseguire

La finalità che il progetto si prefigge è la gestione delle procedure di Valutazione di Incidenza relative ai progetti e piani che intervengono nelle zone SIC (Zone d'Interesse Comunitario) e ZPS (Zone di Protezione Speciale) trasferite all'A.P. in attuazione della Legge n. 6/2007 e sue s.m.i. nonché della Linee guida approvate con DGR. n. 22/2010..

Ai sensi dell'art. 26 della L.R. 6/2007 sono previste sanzioni amministrative per esecuzione interventi e opere in assenza o in difformità del parere di valutazione di incidenza. La Provincia, in qualità di ente gestore dei siti in argomento esercita le funzioni inerenti l'erogazione delle sanzioni amministrative.

3.7.1.1 Investimento

3.7.1.2 Erogazione di servizi di consumo

Con i proventi delle sanzioni amministrative sono previsti interventi di miglioramento e salvaguardia delle aree protette rete natura 2000.

3.7.2 Risorse strumentali da utilizzare

Strumenti in dotazione del Servizio 4.1.

3.7.3 Risorse umane da impiegare

Personale della P.O. Pianificazione Territoriale –V.I.A. – Beni Paesistico Ambientali (4.1.1); Ufficio V.I.A. – Valutazione Incidenza (4.1.1.1.2) e della P.O. 4.3.1. per gli interventi ricadenti all'interno della Riserva del Furlo.

3.7.4 Motivazioni delle scelte

Il progetto è pienamente coerente con la L.R. 6/2007, con le linee programmatiche 2009-2014 approvate con Deliberazione di C.P. n. 60/2009 con le “Linee guida e programma operativo per la redazione del piano territoriale di coordinamento della provincia di Pesaro e Urbino” approvate con Delibera di Giunta Provinciale n. n. 285 del 06 agosto 2010 e il piano strategico “Provincia 2020 – Progetti x una comunità + felice”.

3.7 – DESCRIZIONE DEL PROGETTO N.° 14 - DI CUI AL PROGRAMMA N° 17 - VIGILANZA URBANISTICA –

Presidente: MATTEO RICCI

3.7.1 Finalità da conseguire

Il progetto è finalizzato a gestire correttamente la competenza in materia di vigilanza relativa ad abusi edilizi comunicatici dai Comuni oltre a istruire procedimenti di annullamento di Permesso di Costruire, su eventuali istanze di cittadini. Sarà dato corso alla valutazione di eventuali esposti di cittadini su vari argomenti ed a rispondere ad eventuali richieste di informazioni da parte della Procura della Repubblica.

3.7.1. Investimento

3.7.1.2 Erogazione di servizi di consumo

Non prevista

3.7.2 Risorse strumentali da utilizzare

Strumenti in dotazione alla P.O. 4.1.2

3.7.3 Risorse umane da impiegare

Il personale dell' Ufficio Vigilanza urbanistica (4.1.2.3)

3.7.4 Motivazione delle scelte

Il Progetto è coerente con la normativa nazionale e regionale vigente..

3.7 – DESCRIZIONE DEL PROGETTO N.° 15 - DI CUI AL PROGRAMMA N° 17 - SUPPORTO E GESTIONE AREA AMMINISTRATIVA

Presidente: MATTEO RICCI

3.7.1 Finalità da conseguire

Il progetto è finalizzato svolgere gli adempimenti relativi all'istruttoria amministrativa dei procedimenti di competenza del servizio che si sono notevolmente ampliati dal marzo 2009 a seguito della riorganizzazione dell'Ente. Alla consolidata attività amministrativa relative alle competenze in materia urbanistica, paesaggistica ambientale – condono, procedimenti SUAP, VIA, VAS si sono aggiunte recentemente le procedure sulla Valutazione di Incidenza, la Gestione della Riserva Naturale Statale Gola del Furlo, il Centro Ricerche Floristiche Marche.

Le attività riguardano con prevalente riferimento al controllo documentale; alla fase di predisposizione e redazione di atti e provvedimenti e alla fase di comunicazione; alla gestione ed attuazione degli adempimenti procedurali e amministrativi relativi alla L.241/90 (comunicazione avvio del procedimento, verbalizzazione di conferenze di servizi, accesso agli atti ecc.) e alla disciplina in materia di semplificazione delle certificazioni amministrative; alle procedure amministrative e contabile di gestione delle risorse finanziarie imputate al Servizio; alla gestione amministrativa degli incarichi di natura professionale; alla gestione amministrativa contabile.

3.7.1. Investimento

3.7.1.2 Erogazione di servizi di consumo

Non prevista

3.7.2 Risorse strumentali da utilizzare

Strumenti in dotazione al servizio 4.1.

3.7.3 Risorse umane da impiegare

Il personale dell'Ufficio Supporto e Gestione area amministrativa (4.1.0.)

3.7.4 Motivazione delle scelte:

Il Progetto è coerente con la normativa nazionale e regionale vigente.

3.4 - PROGRAMMA N. 32 - CENTRO RICERCHE FLORISTICHE MARCHE, RETE NATURA 2000, AREE PROTETTE, RISERVA NATURALE STATALE "GOLA DEL FURLO"

N° 3 PROGETTI NEL PROGRAMMA

Presidente: MATTEO RICCI

3.4.1. Descrizione del programma

Il territorio della Provincia di Pesaro e Urbino, per il clima, la posizione geografica, la geomorfologica e l'orografia, costituisce un macro ecosistema di grande valore biogeografico. Inoltre la sua posizione al confine fra Appennino settentrionale e centrale determina la presenza di corridoi ecologici di importanza europea.

In questo ambito gli ambienti montani e collinari rivestono un ruolo chiave per il mantenimento della diversità biologica e per la difesa di specie rare e a rischio di estinzione.

Per queste aree lo sviluppo economico deve essere accompagnato da una particolare attenzione ai problemi della sostenibilità ambientale per evitare che l'eccessiva pressione antropica possa determinare danni irreversibili agli ecosistemi più sensibili.

La programmazione economica, con il coinvolgimento degli abitanti, è indispensabile al fine di impedire danni ambientali e per maturare un approccio integrato alla conservazione, al miglioramento e alla utilizzazione delle risorse naturali di base quali suolo, acqua, patrimonio vegetale e animale. La tutela della biodiversità implica un uso sostenibile del territorio e richiede quindi politiche integrate nel settore del turismo, dei trasporti, delle attività industriali e artigianali e della gestione delle foreste. La tutela delle risorse ambientali non deve essere considerata un vincolo allo sviluppo e all'insediamento di nuove attività, ma come un'occasione per la creazione di un fecondo equilibrio tra insediamenti abitativi, attività antropiche e Natura. L'istituzione della Riserva Naturale Statale Gola del Furlo, dei Parchi Regionali del San Bartolo e del Sasso Simone e Simoncello oltre che delle ZPS (Zone di Protezione Speciale) e dei SIC (Siti di Interesse Comunitario) e di innumerevoli Oasi Faunistiche e Aree Floristiche, rappresenta un esempio di politica di conservazione e tutela ambientale fondata su una corretta pianificazione ambientale.

Le indicazioni previste dalla Direttiva 92/43/CEE relativa alla "*Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche*", comunemente denominata *Direttiva "Habitat"* prevedono, tra gli scopi dichiarati, di contribuire alla salvaguardia della biodiversità mediante attività di conservazione all'interno delle aree che costituiscono la Rete Natura 2000.

Tale rete ha l'obiettivo di incrementare le conoscenze naturalistiche presenti sul territorio, ma più in particolare, di fornire un valido supporto scientifico per meglio valutare le scelte da operare in merito alla conservazione di habitat, specie e popolazioni animali e vegetali minacciate.

Il programma si configura come un insieme di attività e iniziative ed impegni strettamente correlati tutti volti alla conservazione, al miglioramento e alla utilizzazione delle risorse naturali e alla tutela della biodiversità.

Il Servizio, già coinvolto nella gestione della Riserva Naturale Statale "Gola del Furlo" dal marzo 2010, ha individuato nella redazione del Piano di Gestione una priorità assoluta per l'anno 2011. E' quindi intenzione definire la parte progettuale del piano per poi passare alle procedure di consultazione e quindi alle procedure di approvazione. Altra priorità individuata è quella di attivare un grande sforzo di investimento per una *manutenzione* complessiva del territorio. In particolare si prevedono lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria della viabilità, la realizzazione e tabellazione della sentieristica, un progetto di monitoraggio sul versante roccioso lungo la Flaminia e primi interventi urgenti di messa in sicurezza.

Nel 2011 ricade il decennale dell'istituzione della Riserva (D.M. 6/2/2001 G.U. 12/06/2001 n.134) pertanto si prevede la definizione di un programma di attività articolato che prevede in particolare corsi di ingegneria naturalistica, attività scientifica e di monitoraggio, convegni, eventi sportivi, teatrali e il coinvolgimento delle scuole primarie e secondarie dei cinque comuni della riserva.

Si prevede l'attivazione di programmi di ricerca e il monitoraggio scientifico già definiti nello scorso anno:

- "Programma per la conservazione del lupo e di altri carnivori eventualmente segnalati nei parchi, nei siti Natura 2000 e nel restante territorio dell'Appennino marchigiano" co-finanziato dalla Regione Marche;
- "Programma di gestione del cinghiale nella Riserva Naturale Statale Gola del Furlo" finanziato con PTRAP 2010.

Il programma per la Gestione del Centro Ricerche Floristiche Marche "A.J.B. Brillì-Cattarini" segue per la gran parte l'impostazione generale di quello dell'anno precedente.

Grande attenzione si è rivolta nella definizione del programma e progetti per la gestione della Rete Natura 2000.

Pertanto il programma n. 32 si articola secondo progetti, diversamente articolati, e di particolare complessità quali:

- 1) Gestione del Centro Ricerche Floristiche Marche "A.J.B. Brillì-Cattarini";
- 2) Gestione della Riserva Naturale Statale Gola del Furlo
- 3) Gestione della Rete Natura 2000 e delle Aree Protette

3.4.2. Motivazione delle scelte

La gestione del Centro Ricerche Floristiche Marche “A.J.B. Brilli-Cattarini” deriva L’atto di donazione formalizzato il 3 febbraio 1975 con cui il Prof. Brilli-Cattarini dono questo centro di ricerche alla Provincia di Pesaro e Urbino. La gestione della Riserva Naturale del Furlo è stata affidata alla Provincia con D.M. 6/2/2001 G.U. 12/06/2001 n.134. La gestione dei siti della Rete Natura 2000 della Provincia di Pesaro e Urbino è di competenza di questo ente in base all’art. 24 della L. R. 12 giugno 2007.

3.4.3. Finalità da conseguire

Gestione del Centro Ricerche Floristiche Marche “A.J.B. Brilli-Cattarini”, della Riserva Naturale Statale “Gola del Furlo” e della Rete Natura 2000.

3.4.3.1. Investimento:

Sono previste spese d’investimento.

3.4.3.2. Erogazione di servizi di consumo

Sono previsti erogazione di servizi di consumo

3.4.4. Risorse umane da impegnare

Personale della P.O. 4.1.4 dell’Ufficio di Supporto Amministrativo 4.1.0.1 e dal personale di tutto il Servizio 4.1. oltre un operatore della Cooperativa Sociale T41.

Sono previsti eventuali incarichi per progettazione e servizi per operazioni strumentali specifiche o ricerche funzionali ai progetti e programmi.

3.4.5 Risorse strumentali da utilizzare

Quelle già a disposizione del Servizio, più potenziamenti e/o aggiornamenti di strutture informatiche.

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N.° 01 - DI CUI AL PROGRAMMA N° 32 GESTIONE DEL CENTRO RICERCHE FLORISTICHE MARCHE “A.J.B. BRILLI- CATTARINI”

Presidente: MATTEO RICCI

3.7.1 Finalità da conseguire

Il Centro Ricerche Floristiche Marche “A.J.B. *Brilli-Cattarini*” è un Istituto scientifico di proprietà dell’Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino, Il Centro, fondato nel 1949 su iniziativa del Prof. A. J. B. Brilli-Cattarini, finalizzato al rilevamento e allo studio della flora spontanea delle Marche.

Tra le sue principali attività, oltre alla ricerca floristica, vi è la costituzione e la conservazione di collezioni di piante essiccate (erbari), l’elaborazione e la pubblicazione dei risultati delle ricerche, la collaborazione con altri istituti scientifici, soprattutto universitari, la prestazione di consulenze e pareri a favore di altri enti o cittadini nonché la divulgazione delle conoscenze naturalistiche.

L’Erbario, attualmente il più grande delle Marche e uno dei più funzionali d’Italia, Le collezioni sono costituite da circa 300.000 campioni.

Le principali collezioni botaniche presenti sono cinque: *l’Herbarium Brilli-Cattarini De Plantasalis*, *l’Herbarium A. Del Testa*, *l’Herbarium P. Petrucci*, *l’Herbarium Catanzaro* e infine una serie dell’Erbario Crittogamico Italiano. Tali collezioni sono censite a livello nazionale e internazionale (UNESCO) e il loro nominativo è inserito nell’*Index Herbariorum*, ovvero il catalogo ufficiale di tutti gli erbari pubblici del mondo, e contraddistinto dalla sigla PESA.

La biblioteca del Centro ospita tutte le Flore generali italiane, dalla *Flora Italica* di Antonio Bertoloni (1833-1854) alla *Flora d’Italia* di Sandro Pignatti (1982), molte Flore regionali antiche e recenti, Flore generali europee ed extra-europee, trattati, monografie, riviste scientifiche e divulgative, carte geografiche e topografiche, ecc. Inoltre va segnalata la presenza di alcune importanti pubblicazioni scientifiche del 1600, 1700 e 1800 di elevato valore storico.

Il Giardino Sperimentale ospita circa 800 specie raccolte dal personale del Centro in varie parti d’Italia, ma soprattutto in territorio marchigiano. Sono presenti anche specie rare o pressoché estinte nel territorio regionale, e ciò al fine di conservazione, propagazione ed eventuale reintroduzione nei luoghi d’origine.

Le attività primarie del Centro comprendono:

- a) ricerche di campagna nella regione marchigiana (e, in parte, in territori extra-regionali) con conseguente raccolta di dati e di materiali di studio;

- b) ampliamento e conservazione delle collezioni essiccate;
- c) studi sui materiali delle collezioni, con elaborazioni dei dati ricavati; indagini in letteratura; elaborazione e pubblicazione dei risultati delle indagini;
- d) consulenze, pareri scientifico-naturalistici, conferenze, collaborazioni varie, il tutto effettuato tanto a favore di Amministrazioni pubbliche, Enti, Istituti., Associazioni, privati cittadini.

Tuttavia il personale del Centro non si occupa solo di ricerca di base nel campo delle Fitogeografia, infatti un impegno e uno spazio particolari sono dedicati a varie iniziative scientifico-culturali nell'ambito della divulgazione naturalistica e ambientale volte a promuovere l'educazione e la sensibilizzazione del personale docente, degli studenti e della cittadinanza in generale.

Tali attività prevedono l'organizzazione di visite guidate al giardino sperimentale del Centro, seminari, convegni, conferenze, escursioni e corsi inerenti la botanica, la fauna minore e le aree protette della Provincia.

Le incessanti ricerche scientifiche condotte nelle Marche, ma anche in altre regioni italiane, ha portato alla pubblicazione di numerosissime pubblicazioni di carattere scientifico, ma anche divulgativo, sulla flora italiana e in particolare marchigiana.

Inoltre le ricerche floristiche hanno permesso, attraverso gli anni, di realizzare un erbario che è fra i meglio gestiti e organizzati in Italia e, di gran lunga, il più ricco e importante della regione.

A proposito di ricerche sul campo, nel 2010 proseguirà lo studio floristico finalizzato alla realizzazione della Flora vascolare della Provincia di Pesaro e Urbino, della Flora del Monte Nerone e della Flora del M. Catria. Infine sarà completata la flora della Riserva Naturale Statale Gola del Furlo. Nel contempo, in collaborazione con altri botanici, si sta delineando la impostazione della Flora delle Marche, uno degli obiettivi che spinse il Prof. Brilli-Cattarini a fondare il Centro.

Il Centro Ricerche Floristiche Marche, oltre ad occuparsi di ricerca di base nel campo della Fitogeografia, è impegnato sempre più attivamente nella divulgazione naturalistica e ambientale, volta a promuovere l'educazione e la sensibilizzazione del personale docente, degli studenti e della cittadinanza in generale. Infatti nel 2010 sono in programma una serie di conferenze volte a far conoscere il patrimonio naturalistico della nostra Provincia, nonché corsi finalizzati al riconoscimento della flora regionale.

In ambito divulgativo, le attività del Centro prevedono anche la compilazione e la messa in rete di guide, opuscoli e articoli relativi a vari gruppi sistematici, la partecipazione a convegni e la pubblicazione di articoli e libri.

Il progetto si articola nei seguenti azioni:

A - RICERCA DI CAMPAGNA E DI LABORATORIO, ERBARIO

- Ricerca floristica nel territorio regionale ed extraregionale finalizzata alla raccolta di campioni vegetali per l'arricchimento dell'Erbario, realizzazione di studi di sistematica ed osservazioni sull'ecologia delle varie specie vegetali;
- Reperimento, catalogazione e conservazione del materiale fotografico e digitale;
- Preparazione dei campioni raccolti, loro etichettatura e conservazione nell'Erbario;

B - GIARDINO SPERIMENTALE

- Gestione del Giardino Sperimentale comprendente:
 - prelievo di specie vegetali in natura da inserire nel giardino;
 - applicazione delle tecniche relative a coltivazione, rinnovamento e moltiplicazione delle piante, trattamento del suolo e potatura;
 - allestimento di aree tematiche (area delle Orchidee selvatiche, area delle specie officinali e aromatiche).

C - PUBBLICAZIONI

- Pubblicazione di lavori scientifici e divulgativi;
 - Conclusione ed eventuale stampa del libro “Flora e vegetazione dei Monti del Furlo”;
 - Conclusione ed eventuale stampa del libro “Piante commestibili della Riserva del Furlo e della Provincia di Pesaro e Urbino”;
 - Conclusione, in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Ambientali e delle Produzioni Vegetali dell’Università Politecnica delle Marche, della pubblicazione “La Flora del M. Conero”;
 - Pubblicazione in riviste scientifiche di un articolo scientifico su specie rare o nuove per le Marche e regioni limitrofe.

D – GESTIONE BIBLIOTECA

- Gestione della biblioteca (acquisto e schedatura di libri e riviste);

E – DIVULGAZIONE

- Realizzazione di attività didattiche:
 - a) visite guidate al Centro;
 - b) attività didattiche a favore delle scuole;
 - c) organizzazione di conferenze.

F – ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE

- Acquisto delle attrezzature necessarie per lo studio della flora e di materiali biologici vegetali;
- Attività amministrative (collaborazione in studi, relazioni, valutazioni di incidenza, ecc. di competenza del Servizio);

3.7.1.1 Investimento

Sono previste spese d’investimento.

3.7.1.2 Erogazione di servizi di consumo

Visite guidate presso il Centro; consulenze di carattere scientifico; attività didattiche.

3.7.2 Risorse strumentali da utilizzare

Strumenti in dotazione del Servizio 4.1.

3.7.3 Risorse umane da impiegare

Personale della P.O. Centro Ricerche Botanico-Vegetazionali, Rete Natura 2000, Aree Protette, Gestione Riserva del Furlo, dell'Ufficio di Supporto Amministrativo 4.1.0.1 e un operatore della Cooperativa Sociale T41.

3.7.4 Motivazioni delle scelte

La ricerca floristica, così come è stabilito dall'atto di donazione in base al quale la Provincia ha acquisito il Centro, è necessaria per l'approfondimento delle conoscenze sul patrimonio floristico e vegetazionale della provincia e della regione.

L'osservazione in natura di flora e vegetazione, unitamente allo studio dei campioni d'erbario, alla consultazione di opere specialistiche, nonché il reperimento di materiale fotografico e documentario sono strumenti indispensabili per la preparazione di opere scientifiche. L'esperienza acquisita con la ricerca di campagna e lo studio in laboratorio è anche premessa indispensabile per consentire sia l'attività di divulgazione delle conoscenze sul patrimonio vegetale regionale (realizzabile attraverso conferenze, corsi di aggiornamento, lezioni presso la sede del Centro o presso le scuole), che la fornitura di pareri ed attività formative altamente specializzate ed aggiornate utili alla gestione del territorio.

Le attività amministrative, divulgative e di ricerca comportano necessariamente l'utilizzazione di attrezzature moderne e di una biblioteca specializzata ed aggiornata, comprendente flore italiane e straniere, monografie, riviste specializzate e molte altre opere inerenti le scienze naturali, e una raccolta di immagini digitali e di diapositive (riguardanti soprattutto la flora, ma anche specie animali).

Il Giardino Sperimentale presente presso il Centro ospita attualmente circa 800 specie raccolte in natura, fra cui numerose rare o addirittura in via di estinzione nella regione. La possibilità di coltivare queste specie consente l'osservazione degli aspetti biologici ed ecologici delle varie piante, il loro studio sotto il profilo della sistematica, nonché la conservazione e l'eventuale propagazione delle specie rare o in via di estinzione. È prevista, in tempi e modi da stabilire, la sua fruizione da parte di scolaresche e altri cittadini.

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N.° 02 - DI CUI AL PROGRAMMA N° 32- RISERVA NATURALE STATALE “GOLA DEL FURLO”

Presidente: MATTEO RICCI

3.7.1 Finalità da conseguire

Tassello importante del sistema territoriale della Provincia è la Riserva Naturale Gola del Furlo. Istituita nel 2001, e gestita dalla Provincia di Pesaro e Urbino, rappresenta una delle aree naturali più importanti della regione il cui importante patrimonio naturale e il suo straordinario valore paesaggistico possono rappresentare un'occasione di sviluppo delle attività economiche sostenibili locali sviluppando un turismo selezionato e di qualità.

In tale contesto il Museo del Territorio “Lorenzo Mannozi-Torini” (intitolato nell'ottobre del 2010), e l'ex casa Cantoniera ora Centro Informazioni, offre al turista una stimolante panoramica di questo straordinario mosaico di paesaggi naturali e umani attraverso collezioni di reperti naturali, plastici e diorami, mostre fotografiche, mostra di vecchi attrezzi da lavoro, ecc. La continua crescita e affinamento scientifico e didattico del Museo del Territorio “Lorenzo Mannozi-Torini” offre ai visitatori una totale immersione nel mondo della natura, nella storia del territorio e delle genti che lo abitano. Il Museo è arricchito anche da collezioni di reperti animali e vegetali (erbario, collezioni entomologiche) frutto di apposite ricerche e della preparazione di tesi di laurea.

In questo progetto di valorizzazione potrà rivestire un ruolo particolarmente importante il futuro allestimento del “Museo dell'Aquila” sede dell'Osservatorio dell'Aquila ubicato sul Monte Pietralata. Questa struttura è costituita da un osservatorio fisso, dotato di attrezzature di ripresa per il monitoraggio dell'Aquila reale, ed è attrezzato per le visite, ricerche scientifiche, lezioni didattiche e per l'accoglienza dei visitatori.

La fruizione della riserva da parte di escursionisti e visitatori è stata potenziata grazie alla creazione di percorsi pedonali, sentieri attrezzati, e di una “carta dei sentieri” della Riserva. Un particolare “sentiero pedonale” è quello lungo la Flaminia che dal “Pelingo” passando attraverso la Gola e Galleria Romana raggiunge la diga dell'Enel. Questo percorso è di facile accessibilità e permette di ammirare da vicino e in sicurezza, le bellezze della Gola, la flora, la fauna e le emergenze storiche e archeologiche. Inoltre, tramite una collaborazione tra la Riserva ed Enel-Green, esiste la possibilità di riaprire la galleria etrusca e di realizzare un progetto ambizioso: riportare alla luce il vecchio lastricato romano che attualmente si trova, non visibile, lungo l'attuale carreggiata, lato Candigliano.

Negli anni la fruizione turistica della Riserva è di molto aumentata grazie a programmi ed iniziative che periodicamente si svolgono.

Nel 2011 si intende realizzare anche la manutenzione straordinaria della sentieristica del monte Pietralata, finanziato con fondi PTRAP: tale progetto che interessa il versante NE del M. Pietralata, prevede il ripristino e valorizzazione di antichi fontanili situati lungo la strada che collega Pagino e M. Polo, e contribuisce alla valorizzazione del patrimonio storico-culturale “minore”.

Alle nuove strutture e progettazioni si unisce il lavoro di gestione ordinaria e il rapporto con la popolazione locale che ha grandi aspettative economiche con l’istituzione della Riserva.

Il Piano AIB (Antincendio) presentato al ministero nel 2008, e da questi approvato, prevede una serie di azioni da realizzare in riserva, fra cui:

- a) messa a norma della rete di canalizzazione idraulica presente sul Monte Paganuccio e M. Pietralata, fra cui abbeveratoi per gli animali, ma utilizzabili anche come sistema antincendio;
- b) attività di sensibilizzazione e informazione.

Inoltre nel 2009 l’Amministrazione provinciale ha partecipato al bando della Regione Marche di cui al Decreto del Dirigente della P.F. Politiche Comunitarie n. 84/POC_03 del 18.11.2008, ad oggetto “POR-FESR CRO MARCHE 2007/2013 – Asse 5 “Valorizzazione dei Territori”: Progettazione integrata – Interventi 5.1.1.50.01, 5.1.2.53.01, 5.1.3.53.01, 5.2.1.58.01, 5.2.2.58.01, 5.2.3.51.01, 5.2.3.56.01” con un progetto “Riqualficazione e valorizzazione del patrimonio naturale all’interno della Riserva Naturale Statale “Gola del Furlo””comprendente tre stralci aventi come tema unico la fauna selvatica all’interno della Riserva.

Il progetto prevede interventi quali:

1. Messa in sicurezza di linee elettriche pericolose per l’avifauna;
2. Recupero di sorgenti per la fauna selvatica e restauro degli antichi fontanili annessi;
3. Restauro e messa in sicurezza di serbatoi e vasche di abbeverata.

Con Decreto Dirigenziale n. 77/POC_3 del 10/09/2010 è stata predisposta la concessione del contributo a valere sui fondi Asse 5 POR FSER CRO 2007/2013.

La gestione della Riserva, proprio per la sua complessità, prevede azioni diverse che si concretizzano in diversi subprogetti ai quali si rimanda.

Dopo il grave evento di caduta massi lungo la ex SS Flaminia n.3 in prossimità della galleria romana, con la conseguente chiusura della strada per circa un mese e la messa in sicurezza in stato di emergenza della parete rocciosa, si prevede per l’anno 2011 la redazione di un “Piano di manutenzione e monitoraggio dei versanti soggetti a crollo”. La redazione de piano permetterà di avere un quadro della situazione di pericolo del versante e quindi programmare sia interventi di

messa in sicurezza necessari e interventi di manutenzione ordinaria dove necessaria secondo un piano certo e programmato.

E' stato richiesto finanziamento al Ministero dell'Ambiente e tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche.

3.7.1.1 Investimento

Trasferimenti del Ministero dell'Ambiente e della Regione Marche (PTRAP).

3.7.1.2 Erogazione di servizi di consumo

- a) Front-office: servizio di informazioni e prenotazioni visite ed escursioni; visite guidate del Museo del territorio;
- b) Escursioni guidate: realizzazione di visite nella Riserva;

3.7.2 Risorse strumentali da utilizzare

Strumenti in dotazione al Servizio 4.1

3.7.3 Risorse umane da impiegare

Personale della P.O. 4.1.4., dell'Ufficio di Supporto Amministrativo 4.1.0.1.

Per l'attuazione dell'offerta escursionistica, degli studi scientifici, del monitoraggio e della gestione e manutenzione del territorio potranno essere impiegate professionalità esterne all'amministrazione.

3.7.4 Motivazioni delle scelte

L'art. 2 (Finalità) del Decreto febbraio 2001 del Ministero Dell'ambiente - Istituzione della riserva naturale statale Gola del Furlo - persegue, in particolare, le seguenti finalità:

- a) la conservazione delle caratteristiche naturalistico-ambientali, floristico-vegetazionali, faunistiche, geologiche, geomorfologiche ed ecologiche;
- b) la gestione degli ecosistemi con modalità idonee a realizzare una integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali;
- c) il restauro ambientale degli ecosistemi degradati;
- d) la promozione delle attività compatibili con la conservazione delle risorse naturali della riserva;
- e) la realizzazione di programmi di studio e ricerca scientifica, con particolare riferimento ai caratteri peculiari del territorio;
- f) la realizzazione di programmi di educazione ambientale.

3.7 DESCRIZIONE DEL SUBPROGETTO 2/A DI CUI AL PROGETTO 2 - PROGRAMMA N. 32 ATTIVITÀ DIDATTICHE DI EDUCAZIONE AMBIENTALE, CONFERENZE, CONVEGNI

Presidente: MATTEO RICCI

3.7.1.Finalità da conseguire

Il sottoprogetto si articola in due filoni principali:

- a) educazione ambientale;
- b) conferenze e convegni.

Educazione ambientale - progetto a scuola nella Riserva:

Il progetto è stato ideato allo scopo di informare e sensibilizzare i ragazzi sul tema della protezione e conservazione della natura e sulle norme di comportamento all'interno di un'area protetta. Un'area protetta contribuisce alla salvaguardia di specie a rischio, al mantenimento della biodiversità, educa la popolazione ad un atteggiamento di rispetto per l'ambiente e per gli ecosistemi. La Riserva deve essere intesa non solo come luogo della conservazione e della ricerca, ma anche come custode di un patrimonio che è di tutti e che può essere condiviso e come un luogo di naturale bellezza e di vita per molte creature. Il progetto didattico prevede delle attività sul territorio: scolaresche in visita nella Riserva ed esperti messi a disposizione dalla Riserva a scuola per attività informative. Da questo interscambio potrà scaturire un prodotto (disegni, elaborati, presentazioni powerpoint) che verranno utilizzati per allestire una Mostra nel Museo del Territorio "Lorenzo Tonnini-Mannozi" e per la realizzazione di una pubblicazione in collaborazione con gli Istituti Comprensivi aderenti al progetto.

L'attività didattica verrà sviluppata perseguendo i seguenti obiettivi generali:

- 1 contribuire alla conoscenza e al rispetto del patrimonio naturale e faunistico, stimolando con l'attività progettuale l'interesse dei ragazzi;
- 2 promuovere il ruolo educativo delle aree verdi, naturali e/o protette, dei parchi e delle oasi;
- 3 Contribuire a far sì che l'Istituzione scolastica sia maggiormente radicata nel territorio ed in continuo contatto con le attività della Riserva;
- 4 collegare l'attività didattica, di progettazione e realizzazione, alle materie di insegnamento del curriculum scolastico per una didattica integrata;
- 5 Integrare le conoscenze con esperienze attive che consentano di sperimentare, approfondire e verificare quanto appreso.

- 6 Stimolare la curiosità naturale dei bambini e dei ragazzi, assecondando il loro desiderio di scoperta del mondo.
- 7 Stimolare lo spirito di osservazione e di rielaborazione con creazione di elaborati didattici di vario tipo.
- 8 incrementare negli alunni il senso di responsabilità ed il rispetto per la natura in tutte le sue sfumature;

Il progetto si articola in 3 iniziative:

1. percorso naturalistico - “detective della natura”
2. percorso artistico - “ritrarre la natura”
3. percorso zoologico - “e’ nato un aquilotto”

Conferenze e Convegni

Si prevedono la definizione e organizzazione di un ciclo di conferenze e convegni riguardanti varie tematiche: storia e archeologia, geologia, flora, fauna della Riserva ed altri aspetti naturalistici della Provincia e della Regione.

3.7.1.1- Investimenti

L’investimento dovrà essere realizzato con i fondi della Regione Marche per le aree protette (PTRAP) e fondi del Ministero destinati alla Riserva.

3.7.1.2 - Erogazione di servizi di consumo

Attivazione di cicli di conferenze, attività didattiche, miglioramento dei servizi ai cittadini.

3.7.2 -Risorse strumentali da utilizzare

Strumenti in dotazione al Servizio 4.1.

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

Per quanto riguarda conferenze, attività didattiche, convegni ecc., la Riserva, oltre al personale della P.O. 4.1.4, , dell’Ufficio di Supporto Amministrativo 4.1.0.1. si riserverà di contattare i docenti e relatori e di servirsi di associazioni, cooperative o società per l’organizzazione generale degli eventi.

3.7.4. Motivazione delle scelte

Tutte le iniziative in oggetto possono contribuire ad aumentare la sensibilità del cittadini sui temi della tutela dell’ambiente e permettere il confronto fra diverse professionalità nonché fra il pubblico ed esperti delle diverse materie.

3.7 DESCRIZIONE DEL SUBPROGETTO 2/B DI CUI AL PROGETTO 2 - PROGRAMMA N. 32 REALIZZAZIONE DEL SENTIERO DELLE FONTI SUL M. PIETRALATA, PIANO DI REALIZZAZIONE E MANUTENZIONE DELLA SENTIERISTICA

Presidente: MATTEO RICCI

3.7.1 Finalità da conseguire

Il progetto di manutenzione straordinaria, finanziato con fondi PTRAP, si prefigge la sistemazione e manutenzione, sul versante NE del M. Pietralata, di un percorso stradale caratterizzato dalla presenza varie fonti che sono in fase di ristrutturazione grazie ad interventi finanziati con fondi comunitari. Il completamento e la manutenzione della rete sentieristica nonché la redazione e la stampa di un'aggiornata carta dei sentieri, comporterà investimenti che verranno impegnati attraverso i fondi PTRAP e fondi statali destinati alla Riserva.

Il progetto si propone di attuare azioni ritenute strategiche dal punto di vista infrastrutturale per sostenere la fruibilità e la recettività della Riserva Naturale Statale "Gola del Furlo", al fine di valorizzarne le potenzialità turistico-ricreative ed escursionistiche nel rispetto delle finalità di conservazione del territorio e del patrimonio naturalistico, paesaggistico e culturale

3.7.1.1- Investimento

L'investimento dovrà essere realizzato con i fondi della Regione Marche per le aree protette (PTRAP) e fondi del Ministero destinati alla Riserva.

3.7.1.2. Erogazione di servizi di consumo

Fruibilità dei settori della Riserva attraversati da sentieri segnati e dalla rete stradale. Il bacino di utenza è rappresentato da residenti e turisti provenienti da varie parti della Provincia, d'Italia e d'Europa.

3.7.2 Risorse strumentali da utilizzare

La rete stradale della Riserva Naturale Statale "Gola del Furlo" e strutture in concessione dalla Regione Marche, le fonti e più in generale il patrimonio storico-insediativo del M. Pietralata, la rete stradale e sentieristica

3.7.3 Risorse umane da impiegare

Personale della P.O. 4.1.4 dell'Ufficio di Supporto Amministrativo 4.1.0.1. . e, per quanto riguarda la progettazione esecutiva e la realizzazione delle opere previste mediante affidamento a ditte specializzate, della P.O. 4.1.2 Urbanistica - V.A.S. - Coordinamento S.U.A.P.

3.7.4 Motivazione delle scelte

Le caratteristiche geografiche, geomorfologiche e climatiche fanno della Riserva un caleidoscopio di ambienti che ospita una ricca varietà di specie animali e vegetali. La possibilità di rendere accessibili le aree meno sensibili all'impatto umano permetterà un flusso turistico ecosostenibile nel contesto delle ricchezze ambientali e biologiche della Riserva.

Il presente progetto si inserisce nella politica ambientale di conservazione e valorizzazione delle risorse storiche, artistiche, architettoniche e di edilizia rurale presenti nel territorio. Il progetto può contribuire attraverso il recupero di settore apparentemente marginali della Riserva alla riscoperta di spaccati di vita delle piccole comunità rurali e alla conservazione di piccoli, ma preziosi elementi delle piccole infrastrutture indispensabili, specie un tempo alla vita delle nostre campagne, frutto del paziente lavoro dei residenti di questi luoghi.

3.7 DESCRIZIONE DEL SUBPROGETTO 2/C DI CUI AL PROGETTO 2 - PROGRAMMA N. 32 REALIZZAZIONE PIANO ANTINCENDIO

Presidente: MATTEO RICCI

3.7.1 Finalità da conseguire

Realizzazione di un sistema di controllo antincendio basato sulla installazione di una serie di telecamere che monitorano il territorio permettendo di verificare la presenza di eventuali di focolai d'incendio. Realizzazione di un sistema di video- sorveglianza. su base rilievo laser-scanner areofotogrammetrico.

3.7.1.1- Investimento

L'investimento dovrà essere realizzato con i fondi della Regione Marche per le aree protette (PTRAP).

3.7.1.2- Erogazione di servizi di consumo

3.7.2 Risorse strumentali da utilizzare

Strumenti in dotazione al Servizio 4.1.

3.7.3 Risorse umane da impiegare

Personale della P.O. 4.1.4 dell'Ufficio di Supporto Amministrativo 4.1.0.1.. Sono previsti incarichi per fornitura servizio.

3.7.4 Motivazione delle scelte

Realizzare un sistema efficace in grado di permettere interventi preventivi al primo allarme antincendio.

3.7 DESCRIZIONE DEL SUBPROGETTO 2/D DI CUI AL PROGETTO 2 - PROGRAMMA N. 32 PROMOZIONE E FINANZIAMENTO DI RICERCHE SCIENTIFICHE E PUBBLICAZIONI SU FLORA, FAUNA E GEOLOGIA.

Presidente: MATTEO RICCI

3.7.1.Finalità da conseguire

Il Decreto 6 febbraio 2001 col quale è stata istituita la Riserva Naturale Statale Gola del Furlo, prevede fra le altre finalità: "...la conservazione delle caratteristiche naturalistico-ambientali, floristico-vegetazionali, faunistiche, geologiche, geomorfologiche ed ecologiche" e "...la realizzazione di programmi di studio e ricerca scientifica, con particolare riferimento ai caratteri peculiari del territorio...". Per perseguire queste finalità è necessario programmare un piano articolato per promuovere, incentivare ed eventualmente finanziare ricerche scientifiche per indagare i vari aspetti geologici, faunistici, floristici e vegetazionali della Riserva.

3.7.1.1- Investimenti

L'investimento dovrà essere realizzato con i fondi della Regione Marche aree protette (PTRAP) e fondi del Ministero destinati alla Riserva.

3.7.1.2 - Erogazione di servizi di consumo

Pubblicazione di articoli scientifici e divulgativi sul patrimonio naturale della Riserva.

3.7.2 -Risorse strumentali da utilizzare

Strumenti in dotazione al Servizio 4.1.

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

Personale della P.O. 4.1.4., dell'Ufficio di Supporto Amministrativo 4.1.0.1. per le attività di carattere organizzativo e amministrativo. Le ricerche verranno affidate a specialisti dei vari settori di ricerca. Verrà inoltre promossa presso le università la possibilità di effettuare tesi di laurea sulle patrimonio naturalistico della Riserva. La elaborazione dei testi verrà affidata a esperti dei vari settori. La stampa delle opere sarà curata da ditte specializzate.

3.7.4. Motivazione delle scelte

Le opere scientifiche e divulgative sono indispensabili per divulgare le conoscenze sul patrimonio naturalistico della Riserva. Queste stesse opere serviranno ad accrescere l'immagine a livello

nazionale e internazionale. Queste iniziative possono contribuire ad aumentare la sensibilità del cittadini sui temi della tutela dell'ambiente.

I risultati delle indagini potranno tradursi in opere scientifiche e divulgative indispensabili per divulgare le conoscenze sul patrimonio naturalistico della Riserva. Queste stesse opere serviranno ad accrescere l'immagine a livello nazionale e internazionale.

Queste iniziative possono contribuire ad aumentare la sensibilità del cittadini sui temi della tutela dell'ambiente.

3.7 DESCRIZIONE DEL SUBPROGETTO 2/E DI CUI AL PROGETTO 2 - PROGRAMMA N. 32 ORGANIZZAZIONE DI EVENTI CULTURALI, TURISTICI E RICREATIVI

Presidente: MATTEO RICCI

3.7.1.Finalità da conseguire

Il D.M. 6 febbraio 2001 (Istituzione della riserva naturale statale Gola del Furlo) all'Art. 2 prevede, tra le altre attività, la promozione delle attività compatibili con la conservazione delle risorse naturali della riserva; la realizzazione di programmi di educazione ambientale.

L' Art. 14 della L. 6 dicembre 1991, n.394 (Legge quadro sulle aree protette) prevede "1. Nel rispetto delle finalità del parco, dei vincoli stabiliti dal piano e dal regolamento del parco, la Comunità del parco promuove le iniziative atte a favorire lo sviluppo economico e sociale delle collettività eventualmente residenti all'interno del parco e nei territori adiacenti." e " e ogni altra iniziativa atta a favorire, nel rispetto delle esigenze di conservazione del parco, lo sviluppo del turismo e delle attività locali connesse."

Pertanto si ritiene utile l'organizzazione, con eventuale collaborazione di enti territoriali, associazioni culturali, ecc. di manifestazioni di natura ricreativa, turistica e culturale

3.7.1.1- Investimenti

L'investimento dovrà essere realizzato con i fondi della Regione Marche aree protette (PTRAP) e fondi del Ministero destinati alla Riserva.

3.7.1.2 - Erogazione di servizi di consumo

Realizzazione di mostre, mercati, eventi musicali, iniziative di carattere turistico-ricreativo compatibili con le finalità istitutive della Riserva.

3.7.2 -Risorse strumentali da utilizzare

Strumenti in dotazione al Servizio 4.1.

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

Personale della P.O. 4.1.4., dell'Ufficio di Supporto Amministrativo 4.1.0.1.

Per l'organizzazione e realizzazione degli eventi si potranno, di volta in volta, attivare prestazioni di servizio e rapporti di collaborazione con associazioni, società ed esperti dei singoli settori.

3.7.4. Motivazione delle scelte

L'organizzazione di eventi musicali, culturali in genere, turistico-ricreative compatibili con la vocazione della Riserva possono avere un ruolo importante per avvicinare residenti e tutti gli altri cittadini alle problematiche relative al rispetto della biodiversità e tutela dell'ambiente. Potranno inoltre servire a rendere il Parco, non un ostacolo allo sviluppo economico-sociale dei residenti, ma un'occasione per lo sviluppo turistico ed ecosostenibile della Riserva.

3.7 DESCRIZIONE DEL SUBPROGETTO 2/F DI CUI AL PROGETTO 2 - PROGRAMMA N. 32 – ELABORAZIONE PIANO DI GESTIONE E REGOLAMENTO

Presidente: MATTEO RICCI

3.7.1.Finalità da conseguire

Il D.M. 134 del 6 febbraio 2001 “Istituzione della riserva naturale statale Gola del Furlo” istituisce la Riserva Naturale Statale Gola del Furlo, e individua nella provincia di Pesaro e Urbino l’ente gestore.

il Ministero dell'ambiente stipula con l’organismo di gestione, entro sessanta giorni dall'entrata in vigore del decreto un’apposita convenzione. Ai fini della gestione della riserva, l'organismo di gestione dovrà redigere entro sei mesi dalla stipula della convenzione il piano di gestione ed il relativo regolamento attuativo che saranno adottati, entro i tre mesi successivi, dal Ministro dell'ambiente, sentita la regione che è tenuta ad esprimersi nei termini di cui all'art. 35, comma 7 della legge 6 dicembre 1991, n. 394.

La redazione del piano prevede l’acquisizione della conoscenza delle caratteristiche territoriali e sociali dell'area, la suddivisione del territorio della riserva in zone a diverso regime di tutela che tengano conto dei valori naturalistici presenti, la definizione delle forme di collaborazione con i soggetti interessati, delle azioni, degli interventi e delle destinazioni d'uso che concorrono ad attuare il ripristino, la valorizzazione e la fruizione del territorio e delle sue risorse.

La documentazione del piano deve comprendere:

- a) la descrizione delle caratteristiche naturalistico-ambientali, floristico-vegetazionali, faunistiche, geologiche, geomorfologiche ed antropiche dell'area;
- b) la definizione degli obiettivi e delle linee di intervento in materia di tutela ambientale e di promozione socio-economica, con l'indicazione delle risorse finanziarie necessarie alla realizzazione degli interventi di recupero e promozione previsti dal piano stesso;
- c) la normativa regolamentare volta a disciplinare gli usi delle risorse, gli interventi di salvaguardia, e di promozione, definendo i criteri per la gestione della riserva naturale statale.

3.7.1.1- Investimenti

L’investimento dovrà essere realizzato con i fondi della Regione Marche aree protette (PTRAP) e fondi del Ministero destinati alla Riserva.

3.7.1.2 - Erogazione di servizi di consumo

3.7.2 -Risorse strumentali da utilizzare

Strumenti in dotazione al Servizio 4.1.

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

Gruppo di lavoro nominato dalla Provincia di Pesaro e Urbino. Incarichi a esperti per le ricerche su caratteristiche naturalistico-ambientali, floristico-vegetazionali, faunistiche, geologiche, geomorfologiche ed antropiche dell'area.

3.7.4. Motivazione delle scelte

In base alla L. 394/1991 il piano di gestione della riserva garantisce una gestione del territorio volta al conseguimento delle finalità istitutive della riserva, consistenti nella protezione e ripristino delle caratteristiche di naturalità, consentendo le attività tradizionali e le iniziative con dette finalità compatibili.

L'istituzione della riserva persegue, in particolare, le seguenti finalità:

- a) la conservazione delle caratteristiche naturalistico-ambientali, floristico-vegetazionali, faunistiche, geologiche, geomorfologiche ed ecologiche;
- b) la gestione degli ecosistemi con modalità idonee a realizzare una integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali;
- c) il restauro ambientale degli ecosistemi degradati;
- d) la promozione delle attività compatibili con la conservazione delle risorse naturali della riserva;
- e) la realizzazione di programmi di studio e ricerca scientifica, con particolare riferimento ai caratteri peculiari del territorio;
- f) la realizzazione di programmi di educazione ambientale.

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N.° 3 DI CUI AL PROGRAMMA N. 32 RETE NATURA 2000 – AREE PROTETTE

Presidente: MATTEO RICCI

3.7.1.Finalità da conseguire

In base all'art. 24 della L. R. 12 giugno 2007, n. 6 è di competenza del Servizio 4.1, la gestione dei siti della Rete Natura 2000 delle aree naturali protette di cui alla legge 6 dicembre 1991, n. 394, ed alla l.r. 28 aprile 1994, n. 15, con esclusione dei siti ricadenti nel territorio delle Comunità montane. La gestione dei siti consiste in particolare nell'adozione delle misure di conservazione e dei piani di gestione di cui al D.P.R. 357/1997, conformi alle effettive esigenze di conservazione delle risorse naturali per le quali i siti sono stati individuati, nell'effettuazione della valutazione di incidenza di piani ed interventi, qualora i medesimi non siano sottoposti alle procedure di VIA o di VAS, nell'esecuzione dei monitoraggi periodici, nella trasmissione annuale alla Regione dei dati relativi ai monitoraggi e alla valutazione di incidenza.

Per i siti Natura 2000 occorrerà preliminarmente valutare se gli strumenti di gestione previsti e adottati per l'area protetta (piano del Parco, regolamento, etc.) siano sufficienti a conservare gli habitat e le specie per i quali il sito è stato designato. In caso contrario, bisognerà procedere dapprima ad una integrazione delle misure obbligatorie di protezione e degli strumenti di pianificazione, per renderli idonei a mantenere habitat e specie in uno stato di conservazione soddisfacente. Qualora l'integrazione delle misure di conservazione obbligatorie e degli strumenti pianificatori esistenti non sia sufficiente a tale scopo, si procederà alla redazione di un Piano di gestione specifici o integrati ad altri piani di sviluppo e le opportune misure regolamentari, necessarie alla conservazione degli habitat naturali di cui all'allegato I e delle specie di cui all'allegato II della Direttiva.

Inoltre, in base al D.P.R. 357/1997, alla L.R. 6/2007 e al DGR 360/2010, la valutazione di incidenza di piani o di interventi che interessano proposti siti di importanza comunitaria, siti di importanza comunitaria e zone speciali di conservazione ricadenti, interamente o parzialmente, in un'area naturale protetta nazionale, è effettuata dall'ente di gestione dell'area stessa.

3.7.1.1- Investimenti

Attualmente le Regione Marche aree protette (PTRAP) e fondi del Ministero destinati alla Riserva non sono sufficienti per la realizzazione del progetto. Questo potrà essere avviato se sarà possibile attingere ai fondi del PSR 2007-2013.

3.7.1.2 - Erogazione di servizi di consumo

Consulenze a favore di enti, associazioni e privati cittadini.

3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare

Strumenti in dotazione al Servizio 4.1.

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

Personale della P.O. 4.1.4 dell'Ufficio di Supporto Amministrativo 4.1.0.1.

Per l'esecuzione delle attività di monitoraggio si potrà, di volta in volta, attivare rapporti di collaborazione con esperti dei singoli settori.

3.7.4. Motivazione delle scelte

Le Direttive "Uccelli" (79/409/CEE) ed "Habitat" (92/43/CEE) prevedono la conservazione di habitat naturali e seminaturali e di specie animali e vegetali attraverso la realizzazione di un sistema di aree ad elevata valenza naturalistica che si concretizza in *"una rete ecologica coerente di zone speciali di conservazione, denominata Natura 2000"*.

Le ZSC e le ZPS infatti hanno lo scopo di garantire la presenza, il mantenimento e/o il ripristino di habitat e di specie peculiari del continente europeo, particolarmente minacciati di frammentazione e di estinzione.

La Rete Natura 2000 si propone quale strumento necessario e fondamentale nella tutela della biodiversità e della funzionalità degli ecosistemi, con l'obiettivo di mantenere in uno *"stato di conservazione soddisfacente"*, il patrimonio di risorse di biodiversità, rappresentato dagli habitat e dalle specie di interesse comunitario.

Il mantenimento e/o ripristino di uno *"stato di conservazione soddisfacente"* viene assicurato dall'adozione di misure di conservazione necessarie per realizzare la finalità generale della direttiva.

Un'adeguata strategia di conservazione, richiede la predisposizione di tutte misure necessarie per la lotta agli incendi, la regolamentazione dei flussi turistici, regolamentazione del pascolo, la raccolta di funghi e tartufi, la corretta gestione dei boschi con attenzione alla componente biotiva agli equilibri idrologici e a alla difesa del suolo. La piena funzionalità degli habitat e la sopravvivenza delle specie animali e vegetali vengono perseguiti anche attraverso l'individuazione di corridoi ecologici che consentono alle specie animali e vegetali di colonizzare ulteriori territori facilitando il collegamento ecologico-funzionale fra le diverse aree della rete.

La Rete Natura 2000 nasce dall'implementazione delle Direttive 92/43/CE e 79/409/Ce. I due atti, che contengono le indicazioni per la conservazione della biodiversità nel territorio dell'Unione Europea, sono corredati di elenchi in cui compaiono le specie animali e vegetali nonché gli habitat presenti in Europa. Queste aree, sono Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC). Le ZPS e i SIC costituiscono i nodi della rete ecologica europea denominata "Rete Natura 2000".

Nelle Marche la rete "Natura 2000" risulta costituita dalle 109 aree, 80 SIC e 29 ZPS, individuate rispettivamente con Delibere di Giunta Regionale n. 1709/1997 e 1701/2000; la rete si connette alle 9 Aree Protette istituite nelle Marche; ciò contribuisce a garantire la piena funzionalità degli habitat e la sopravvivenza delle specie animali e vegetali. Tale obiettivo viene perseguito anche attraverso l'individuazione di corridoi ecologici che consentono alle specie animali e vegetali di colonizzare ulteriori territori facilitando il collegamento ecologico-funzionale fra le diverse aree della rete.

L'art. 24 della L. R. 12 giugno 2007, n. 6 stabilisce che la gestione dei siti della Rete Natura 2000 è di competenza:

- a) degli enti di gestione delle aree naturali protette di cui alla legge 6 dicembre 1991, n. 394, ed alla l.r. 28 aprile 1994, n. 15, per i siti o per le porzioni dei medesimi ricadenti all'interno del perimetro delle aree naturali medesime;
- b) delle Comunità montane per i siti ricadenti interamente nel loro territorio;
- c) delle Province, per i siti diversi da quelli di cui alle lettere a) e b).

Per le porzioni dei siti ricadenti all'esterno del perimetro delle aree naturali protette, la gestione è di competenza della Provincia, d'intesa con l'ente gestore dell'area naturale protetta.

La gestione dei siti consiste in particolare:

- 1) nell'adozione delle misure di conservazione e dei piani di gestione di cui al D.P.R. 357/1997, conformi alle effettive esigenze di conservazione delle risorse naturali per le quali i siti sono stati individuati;
- 2) nell'effettuazione della valutazione di incidenza di piani ed interventi, qualora i medesimi non siano sottoposti alle procedure di valutazione di impatto ambientale di cui alla l.r. 7/2004 o di valutazione ambientale strategica di cui al capo II della presente legge, ovvero nella redazione del parere in ordine alla valutazione di incidenza, nel caso in cui i piani ed interventi siano assoggettati alle suddette procedure;
- 3) nell'esecuzione dei monitoraggi periodici;
- 4) nella trasmissione annuale alla Regione dei dati relativi ai monitoraggi e alla valutazione di incidenza.

Per le aree inserite nella Rete Natura 2000 sono previste misure di conservazione che “implicano all’occorrenza, appropriati Piani di gestione specifici o integrati ad altri piani di sviluppo e le opportune misure regolamentari, amministrative o contrattuali che siano conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all’allegato I e delle specie di cui all’allegato II presenti nei siti”.

Per i siti Natura 2000 occorrerà preliminarmente valutare se gli strumenti di gestione previsti e adottati per l’area protetta (piano del Parco, regolamento, etc.) siano sufficienti a conservare gli habitat e le specie per i quali il sito è stato designato. In caso contrario, bisognerà procedere dapprima ad una integrazione delle misure obbligatorie di protezione e degli strumenti di pianificazione, per renderli idonei a mantenere habitat e specie in uno stato di conservazione soddisfacente. Qualora l’integrazione delle misure di conservazione obbligatorie e degli strumenti pianificatori esistenti non sia sufficiente a tale scopo, si procederà alla redazione di un Piano di gestione.

Inoltre, in base al D.P.R. 357/1997, alla L.R. 6/2007 e al DGR 360/2010, la valutazione di incidenza di piani o di interventi che interessano proposti siti di importanza comunitaria, siti di importanza comunitaria e zone speciali di conservazione ricadenti, interamente o parzialmente, in un’area naturale protetta nazionale, è effettuata dall’ente di gestione dell’area stessa.

Le Direttive “Uccelli” (79/409/CEE) ed “Habitat” (92/43/CEE) prevedono la conservazione di habitat naturali e seminaturali e di specie animali e vegetali attraverso la realizzazione di un sistema di aree ad elevata valenza naturalistica che si concretizza in “*una rete ecologica coerente di zone speciali di conservazione, denominata Natura 2000*”. La Rete Natura 2000 è costituita dall’insieme dei Siti denominati Siti di Importanza Comunitaria (SIC, che al termine dell’iter istitutivo saranno designati come ZSC, Zone Speciali di Conservazione) e delle Zone di Protezione Speciale (ZPS).

Le ZSC e le ZPS infatti hanno lo scopo di garantire la presenza, il mantenimento e/o il ripristino di habitat e di specie peculiari del continente europeo, particolarmente minacciati di frammentazione e di estinzione.

La Rete Natura 2000 si propone quale strumento necessario e fondamentale nella tutela della biodiversità e della funzionalità degli ecosistemi, con l’obiettivo di mantenere in uno “*stato di conservazione soddisfacente*”, il patrimonio di risorse di biodiversità, rappresentato dagli habitat e dalle specie di interesse comunitario. Il mantenimento e/o ripristino di uno “*stato di conservazione soddisfacente*” viene assicurato dall’adozione di misure di conservazione necessarie per realizzare la finalità generale della direttiva. Queste misure di conservazione sono attuate, attraverso la rete Natura 2000, tenendo conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali.

Per impostare un'adeguata strategia di conservazione, nei processi di pianificazione della gestione, sarà necessario predisporre tutte misure necessarie per la lotta agli incendi, la regolamentazione dei flussi turistici e delle attività di fruizione; regolamentazione dell'attività di pascolo e raccolta di funghi e tartufi, gestione dei boschi con criteri selvicolturali attenti alle componenti faunistica e floristica; controllo di specie patogene e invasive, tutela della biodiversità, salvaguardia degli equilibri idrologici e del regime idraulico dei corsi d'acqua; difesa del suolo, ecc.

3.4 - PROGRAMMA N 33 - COMPATIBILITA' DELLE PREVISIONI URBANISTICHE CON LE CONDIZIONI GEOMORFOLOGICHE DEL TERRITORIO

N. 1 PROGETTO NEL PROGRAMMA

Presidente: MATTEO RICCI

3.4.1 Descrizione del Programma:

Il Programma prevede la gestione dei procedimenti relativamente ai pareri di compatibilità delle previsioni urbanistiche con le condizioni geomorfologiche del territorio, comprese le pratiche degli Sportelli Unici Attività Produttive, previsti dall'art.89 del Testo unico dell'edilizia D.P.R. 380/01, a far data dal 01/03/2010, sono in carico al Servizio 4.1 Urbanistica- Pianif.Terr.-V.I.A.-V.A.S.-Aree Protette.

L'anno 2010 si è caratterizzato anzitutto in azioni volte all'integrazione e omogeneizzazione dell'attività, in relazione alla riorganizzazione funzionale dell'Ente che ha visto l'attribuzione delle competenze in oggetto al Servizio 4.1., non solo a livello informatico e logistico ma anche sul piano umano e professionale, per l'ottimale gestione delle acquisite competenze all'interno del Servizio, nell'ottica di una integrazione-evoluzione sinergica e con l'ottimizzazione delle risorse umane e strumentali disponibili.

Il processo in integrazione è proseguito nel corso dell'anno ponendo come finalità la semplificazione ed il coordinamento delle procedure amministrative in capo all'Amministrazione Provinciale. In questo processo di aggregazione particolare rilievo ha assunto l'aspetto relativo alla informazione, comunicazione e trasparenza della pubblica amministrazione, che ha comportato la riformulazione e aggiornamento della pagina Web, modificando la veste grafica e le informazioni per una migliore visibilità e consultazione da parte dell'utenza.

Il programma sopra descritto, che ha caratterizzato l'attività per il periodo da marzo a dicembre 2010, proseguirà con aspetti sempre più approfonditi e articolati, anche per il 2011 e in particolare le attività in tal senso si articoleranno nelle seguenti azioni:

1. Uniformare l'attività all'organizzazione del sistema di rete del Servizio 4.1 e implementazione data base;
2. Partecipazione e coordinamento all'interno delle strutture al fine di semplificare le procedure;
3. Aggiornamento modulistica;
4. Riformulazione e aggiornamento della pagina Web;
5. Comunicazione e informazione.

In coerenza con i contenuti delle Linee Programmatiche 2009-2014 approvate con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 60 del 20/07/2009, le “Linee guida e programma operativo per la redazione del piano territoriale di coordinamento della provincia di Pesaro e Urbino” approvate con Delibera di Giunta Provinciale n. n. 285 del 06 agosto 2010 e il piano strategico “Provincia 2020 – Progetti x una comunità + felice” nell’attività sarà prioritario l’impegno e l’attenzione per le problematiche connesse alla trasformazione del territorio, nell’ottica della sostenibilità ambientale, con riguardo agli aspetti geologico, geomorfologico, idrogeologico, idrologico e idraulico, svolte anche nell’ambito dei procedimenti di V.A.S. e V.I.A..

Da tempo infatti l’attività ordinaria di valutazione di compatibilità degli interventi urbanistici, ai sensi dell’art.89 del D.P.R. 380/01, ha le seguenti priorità, vincolanti nell’istruttoria, che di fatto rispecchiano i contenuti delle predette linee programmatiche:

- l’individuazione, salvaguardia e tutela degli ambiti di pertinenza fluviale, anche nel reticolo idrografico minore, mantenendo o migliorando l’efficienza idraulica dei corpi idrici e il loro grado di naturalità;
- la tutela quali-quantitativa della risorsa idrica con la salvaguardia delle zone di rispetto delle captazioni idropotabili, evitando interazioni negative tra gli interventi e le risorse idriche sotterranee;
- promozione del risparmio e il riciclo delle acque;
- tendenziale eliminazione o contenimento degli effetti negativi della pressione insediativa sulla rete idraulica del territorio, conseguenti all’impermeabilizzazione delle aree;

La valutazione di compatibilità delle scelte urbanistiche, prima dell’adozione degli strumenti di pianificazione, ai sensi dell’art.89 del D.P.R. 380/01, riveste senza dubbio un ruolo strategico soprattutto in relazione al dissesto idrogeologico del territorio, specie per le forti implicazioni sulla pubblica incolumità. Gli effetti spesso devastanti di una urbanizzazione che non ha come punto di partenza la conoscenza, l’esame e la salvaguardia del contesto territoriale, o che prescindendo da questi, sono purtroppo oggi di rinnovato interesse ed impatto mediatico.

Sul piano normativo è rilevante segnalare, quale significativo fattore di cambiamento, l’attuazione dal 1° luglio 2009 del D.M. Infrastrutture e Trasporti 14 gennaio 2008 “Nuove Norme Tecniche per le Costruzioni”, segnatamente per quanto concerne gli aspetti e le indagini geologiche e geotecniche.

Di fatto la nuova normativa risulta essere inoltre un importante punto di arrivo della normativa sismica, in quanto vengono considerati i fenomeni amplificativi dovuti alle caratteristiche litostratigrafiche, geotecniche e topografiche di un sito, con l’introduzione obbligatoria del modello

geologico, della pericolosità e vulnerabilità del sito, oltre alla caratterizzazione e modellazione geotecnica.

A tal riguardo la Giunta Regionale si è altresì impegnata a deliberare a breve sulle “Linee Guida per gli studi di micronizzazione sismica MS della Regione Marche” predisposte da un gruppo di lavoro Ordine dei Geologi – Regione, sulle quali anche l’Amministrazione Provinciale è stata chiamata ad esprimersi. Tale documento costituisce uno strumento di riferimento da adottare nella pianificazione territoriale ed urbanistica, per la prevenzione del rischio sismico. L’applicazione dei criteri dettati dalle predette Linee guida viene prevista per i piani attuativi e gli interventi edificatori diretti riguardanti opere di rilevante interesse pubblico, nonché per le varianti sostanziali agli strumenti urbanistici generali, al fine di consentire un progressivo coinvolgimento del territorio regionale e poter testare la sperimentazione della microzonazione sismica in ambiti circoscritti, in attesa della revisione della normativa urbanistica regionale.

Si assiste pertanto all’inserimento delle problematiche e delle normative sismiche nelle sedi di pianificazione ordinaria del territorio, con l’individuazione della tipologia di indagini finalizzate alla riduzione del rischio sismico, anche alla scala dello strumento generale e attuativo di piano e quindi degli obiettivi, delle strategie e delle scelte generali.

Al fine di ottimizzare l’applicazione della norma e favorire comportamenti coerenti ed univoci si intende quindi promuovere iniziative pubbliche e incontri tecnici, sia con le Amministrazioni coinvolte che con gli ordini professionali.

3.4.2 Motivazioni delle scelte:

In ordine alla riorganizzazione dell’Ente il programma proposto ha come motivazione principe l’integrazione delle procedure all’interno della una nuova realtà organizzativa, nell’ottica della semplificazione, coordinamento e celerità delle procedure, oltre all’aggiornamento dell’attività ordinaria in relazione alle nuove normative e alla maturata sensibilità per le problematiche di ordine geologico, idrogeologico, idrologico ed idraulico del territorio.

3.4.3 Finalità da conseguire:

Semplificazione, integrazione e coordinamento delle procedure di competenza e attività volta all’aggiornamento, informazione e comunicazione in ordine alle nuove normative nazionali e regionali.

3.4.3.1 Investimento:

3.4.3.2 Erogazione di servizi di consumo:

3.4.4. Risorse umane da impegnare

Personale della P.O. 4.1.3 dell'Ufficio di Supporto Amministrativo 4.1.0.1.

3.4.5 Risorse strumentali da utilizzare

Quelle già a disposizione del Servizio, più potenziamenti e/o aggiornamenti di strutture informatiche.

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N.° 01 – DI CUI AL PROGRAMMA N° 33 COMPATIBILITA' DELLE PREVISIONI URBANISTICHE CON LE CONDIZIONI GEOMORFOLOGICHE DEL TERRITORIO

Presidente: MATTEO RICCI

3.7.1 Finalità da conseguire:

Il progetto è legato al principale procedimento di competenza che consiste nella espressione del preventivo parere di compatibilità delle previsioni urbanistiche con le condizioni geomorfologiche del territorio, prescritto dall'art.89 del T.U. 380/2001 (già art.13 della legge 64/74).

L'adozione di ogni strumento urbanistico generale o attuativo e loro relative varianti, da parte dei Comuni è subordinata all'acquisizione del parere in argomento.

In sostanza viene riconosciuta all'Amministrazione Provinciale una profonda conoscenza del territorio, tale da assicurare che gli interventi previsti negli strumenti urbanistici possano attuarsi in condizioni di sicurezza, evitando peraltro l'urbanizzazione di zone storicamente o morfologicamente non idonee a ridurre i rischi conseguenti a frane e alluvioni, già purtroppo presenti nel territorio.

Sempre nell'ottica della sicurezza del territorio la valutazione di compatibilità, ai sensi dell'art.89 D.P.R. n.380/01, riguarda anche i procedimenti gestiti dagli Sportelli Unici Attività Produttive.

Data l'importanza che tale procedimento assume per le Amministrazioni Comunali, nasce l'esigenza anche manifestata dalle stesse di snellire i tempi del procedimento.

A tal fine si è pensato di coordinare le attività necessarie al completamento dell'istruttoria, con riguardo a tutte le competenze in forza della intervenuta riorganizzazione attribuite al Servizio 4.1.

3.7.1.1. Investimento

3.7.1.2. Erogazione di servizi di consumo

Non prevista

3.7.2 Risorse strumentali da utilizzare:

Strumenti in dotazione del Servizio

3.7.3 Risorse umane da impiegare:

Personale della P.O. 4.1.3 coordinati con i dipendenti in capo alla P.O. 4.1.2 e personale dell'Ufficio di Supporto Amministrativo 4.1.0.1.

3.7.4 Motivazione delle scelte

Il progetto è coerente con la legislazione nazionale, con il P.T.C. Provinciale, con i contenuti delle linee programmatiche 2009-2014, approvate dal C.P. con deliberazione n. 60 del 20/07/2009 e con le “Linee guida e programma operativo per la redazione del piano territoriale di coordinamento della provincia di Pesaro e Urbino “ approvate con Delibera di Giunta n. 285 del 06 agosto 2010.

3.7 DESCRIZIONE DEL SUBPROGETTO N.° 1/A - DI CUI AL PROGRAMMA N° 33 URBANIZZAZIONE DEL TERRITORIO E COMPATIBILITA' GEOMORFOLOGICA-PARERI SUGLI STRUMENTI URBANISTICI GENERALI, ATTUATIVI E LORO VARIANTI – PROCEDIMENTI S.U.A.P. (art. 89 D.P.R. n.380/01)

Presidente: MATTEO RICCI

3.7.1 Finalità da conseguire:

Il progetto è legato al principale procedimento di competenza che consiste nella espressione del preventivo parere di compatibilità delle previsioni urbanistiche con le condizioni geomorfologiche del territorio, prescritto dall'art.89 del T.U. 380/2001 (già art.13 della legge 64/74).

L'adozione di ogni strumento urbanistico generale o attuativo e loro relative varianti, da parte dei Comuni è subordinata all'acquisizione del parere in argomento.

In sostanza viene riconosciuta all'Amministrazione Provinciale una profonda conoscenza del territorio, tale da assicurare che gli interventi previsti negli strumenti urbanistici possano attuarsi in condizioni di sicurezza, evitando peraltro l'urbanizzazione di zone storicamente o morfologicamente non idonee a ridurre i rischi conseguenti a frane e alluvioni, già purtroppo presenti nel territorio.

Sempre nell'ottica della sicurezza del territorio la valutazione di compatibilità, ai sensi dell'art.89 D.P.R. n.380/01, riguarda anche i procedimenti gestiti dagli Sportelli Unici Attività Produttive.

Data l'importanza che tale procedimento assume per le Amministrazioni Comunali, nasce l'esigenza anche manifestata dalle stesse di snellire i tempi del procedimento.

A tal fine si è pensato di coordinare le attività necessarie al completamento dell'istruttoria, con riguardo a tutte le competenze in forza della intervenuta riorganizzazione attribuite al Servizio 4.1.

Data l'importanza che tale procedimento assume per le Amministrazioni Comunali nasce l'esigenza, anche manifestata dalle stesse, di snellire i tempi del procedimento.

A tal fine si è pensato di coordinare le attività necessarie al completamento dell'istruttoria, con riguardo a tutte le competenze in forza della intervenuta riorganizzazione attribuite al Servizio 4.1.

3.7.1.1. Investimento

3.7.1.2. Erogazione di servizi di consumo

Non prevista

3.7.2 Risorse strumentali da utilizzare:

Strumenti in dotazione del Servizio

3.7.3 Risorse umane da impiegare:

Personale della P.O. 4.1.3 coordinati con i dipendenti in capo alla P.O. 4.1.2 e personale dell'Ufficio di Supporto Amministrativo 4.1.0.1.

3.7.4 Motivazione delle scelte

Il progetto è coerente con la legislazione nazionale, con il P.T.C. Provinciale, con i contenuti delle linee programmatiche 2009-2014, approvate dal C.P. con deliberazione n. 60 del 20/07/2009 e con le "Linee guida e programma operativo per la redazione del piano territoriale di coordinamento della provincia di Pesaro e Urbino " approvate con Delibera di Giunta n. 285 del 06 agosto 2010.

3.7 DESCRIZIONE DEL SUBPROGETTO N.° 1/B - DI CUI AL PROGRAMMA N° 33 SEMPLIFICAZIONE E INTEGRAZIONE DELLE PROCEDURE DI COMPETENZA CON RIFERIMENTO AL PROCESSO DI RIORGANIZZAZIONE DELL'ENTE

Presidente: MATTEO RICCI

3.7.1 Finalità da conseguire

Il progetto è finalizzato a conseguire una efficace e corretta integrazione delle procedure di competenza all'interno del Servizio a cui sono state attribuite in forza della riorganizzazione funzionale dell'Ente di cui alla Delibera di Giunta n.472/2009 al fine di garantire una coordinata gestione delle attività nell'ottica di efficienza, efficacia e trasparenza della P.A.

3.7.1.1. Investimento

3.7.1.2. Erogazione di servizi di consumo

Non prevista.

3.7.2 Risorse strumentali da utilizzare

Strumenti in dotazione al Servizio

3.7.3 Risorse umane da impiegare

Personale della P.O. 4.1.3 e tutto il personale del Servizio

3.7.4 Motivazione delle scelte

Il progetto è coerente con la legislazione nazionale, con il P.T.C. Provinciale, con i contenuti delle linee programmatiche 2009-2014, approvate dal C.P. con deliberazione n. 60 del 20/07/2009 e con le "Linee guida e programma operativo per la redazione del piano territoriale di coordinamento della provincia di Pesaro e Urbino " approvate con Delibera di Giunta n. 285 del 06 agosto 2010.

3.7 DESCRIZIONE DEL SUBPROGETTO N.° 1/C - DI CUI AL PROGRAMMA N° 33 IMMAGINE E COMUNICAZIONE

Presidente: MATTEO RICCI

3.7.1 Finalità da conseguire

Il progetto si prefigge di comunicare all'esterno nei modi e nelle forme più opportune il complesso delle attività svolte, al fine di alimentare un'immagine estremamente professionale degli Uffici e dell'Amministrazione nel suo complesso.

Il progetto prevede la promozione di iniziative pubbliche tipo convegni e lo sviluppo continuo e costante del giornale informatico (Pagine Web) del Servizio.

Sulla base della impostazione del sito provinciale si procederà ad aggiornare la specifica pagina web modificando anche la veste grafica e le informazioni da inserire, per una migliore consultazione da parte dell'utenza.

Divulgazione del lavoro svolto dal servizio tramite pubblicazioni, partecipazione a convegni, ecc...

3.7.1.1 Investimento

3.7.1.2. Erogazione di servizi di consumo

Non prevista.

3.7.2. Risorse strumentali da utilizzare

Strumenti in dotazione del Servizio.

3.7.3 Risorse umane da impiegare

Dipendenti in capo alla P.O. 4.1.3 Compatibilità delle previsioni urbanistiche con le condizioni geomorfologiche del territorio più gli altri dipendenti del Servizio secondo necessità ed in base alle specifiche competenze ed in particolare della P.O. Pianificazione Territoriale –V.I.A.-Beni Paesistico Ambientali (U.O. S.I.U.T.-Pagina Web).

3.7.4 Motivazione delle scelte

Il progetto oltre ad essere coerente con il documento delle linee programmatiche 2009-2014, approvate dal C.P. con deliberazione n. 60 del 20/07/2009, è perfettamente in linea con il Piano di Comunicazione.

3.7 DESCRIZIONE DEL SUBPROGETTO N.° 1/D – DI CUI AL PROGRAMMA N° 33 ATTIVITA' DI CONSULENZA AI COMUNI E ALTRI SERVIZI DELL'ENTE

Presidente: MATTEO RICCI

3.7.1 Finalità da conseguire

Il progetto prevede lo sviluppo di sempre più appropriate forme di consulenza ed assistenza tecnica ai Comuni riguardo agli aspetti geologici, geomorfologici, idrologici, idrogeologici ed idraulici del territorio. Vengono riportati nell'Agenda annuale gli incontri intrapresi con i Comuni e professionisti incaricati su loro richiesta, e riportati anche nella Pagina Web del Servizio.

Tale progetto assolve ad una forte e pressante richiesta di assistenza tecnica e consulenza a supporto degli Uffici Tecnici Comunali cui, anche per competenza istituzionali, non si può derogare.

Semplificazione delle procedure tecnico-amministrative.

3.7.1.1. Investimento

3.7.1.2. Erogazione di servizi di consumo

Non prevista

3.7.2 Risorse strumentali da utilizzare

Strumenti in dotazione del Servizio.

3.7.3 Risorse umane da impiegare

Dipendenti in capo alla P.O. 4.1.3 Compatibilità delle previsioni urbanistiche con le condizioni geomorfologiche del territorio e i dipendenti del Servizio 4.1.

Può essere eventualmente impiegato personale dell'Ente, individuato attraverso la costituzione di appositi gruppi di lavoro.

3.7.4. Motivazione delle scelte.

Il progetto è coerente con il documento delle linee programmatiche 2009-2014, approvato dal C. P. con deliberazione n.60 del 20/07/2009, trattandosi di iniziativa che sostanzia sul campo la collaborazione fra istituzioni.

3.7 DESCRIZIONE DEL SUBPROGETTO N.° 1/E - DI CUI AL PROGRAMMA N° 33 CONTRIBUTO ISTRUTTORIO NELLE PROCEDURE DI V.I.A. e V.A.S. (Scooping e Screening)

Presidente: MATTEO RICCI

3.7.1 Finalità da conseguire

Il progetto è finalizzato all'integrazione e coordinamento, nell'ambito del procedimento principale, dell'attività finalizzata alla analisi delle pratiche soggette alle procedure di V.I.A. e V.A.S., per la formulazione del contributo istruttorio, con riguardo alle specifiche competenze.

Si mira altresì al consolidamento e sviluppo di interazioni istruttorie che interessano più competenze del Servizio 4.1 o trasversali con altri Servizi dell'Ente.

Si prevede inoltre l'aggiornamento del documento di indirizzi con allegata una "Scheda di sintesi" predisposto dal Servizio, a seguito dell'entrata in vigore delle "Linee Guida" emanate dalla Giunta Regionale con DGR 1400 del 20.10.2008, e su cui la Giunta Provinciale ha espresso parere favorevole nella seduta del 15.05.2009, finalizzata ad una migliore gestione delle pratiche e ad un migliore coordinamento con i vari soggetti coinvolti, sia nei procedimenti di verifica di assogettabilità obbligatoria per i piani e programmi in variante urbanistica sia per i procedimenti VAS. Verrà infine promossa l'attuazione di tavoli tecnici nell'ambito del Servizio o interarea, ovvero con il coinvolgimento di altri soggetti esterni all'Amministrazione, per l'esame contestuale delle pratiche.

3.7.1.1. Investimento

3.7.1.2. Erogazione di servizi di consumo

Non prevista.

3.7.2. Risorse strumentali da utilizzare

Strumenti in dotazione dei Servizi dell'Ente opportunamente potenziati.

3.7.3. Risorse umane da impiegare

Personale della P.O. 4.1.3 e dell'Ufficio di Supporto Amministrativo 4.1.0.1.

3.7.4. Motivazione delle scelte

Il progetto è coerente con la legislazione nazionale, con il P.T.C. Provinciale, con i contenuti delle linee programmatiche 2009-2014, approvate dal C.P. con deliberazione n. 60 del 20/07/2009 e con le "Linee guida e programma operativo per la redazione del piano territoriale di coordinamento della provincia di Pesaro e Urbino" approvate con Delibera di Giunta n. 285 del 06 agosto 2010.